

# TOGETHER

2022 / ISSUE 1

## A burst of energy

PALETTE

Spring is yellow, the colour of serenity and joy. Here we have a roundup of the latest offerings, to bring a touch of brightness to your home.

## Face to face with Ola Gustafsson

INTERVIEW

With an ever-increasing focus on sustainable architecture and cities on a human scale, energy, green spaces and mobility are the pillars of future metropolises. The director of Copenhagen's Jan Gehl architects gives us his point of view.

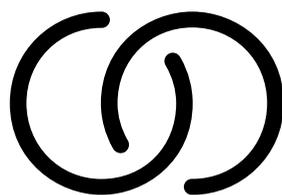
## Hospitality

OBJECTS

"The great advantage of a hotel is that it is a refuge from home life" in the words of George Bernard Shaw. We discover what's new in hospitality with Ideal Standard solutions.



Ideal Standard



# Ideal Standard





	<b>EDITORIALE</b>	6
	<i>Ospitare significa...</i>	
	...creare le condizioni migliori per fare stare a proprio agio gli altri. Dagli spazi urbani ai servizi pubblici, dall'accoglienza in hotel fino ai servizi di consulenza, questa edizione di Together esplora alcune soluzioni efficaci.	
	<b>INCONTRO</b>	8
	A tu per tu con <i>Ola Gustafsson</i>	
	Una città ben organizzata per essere accogliente e sostenibile deve conoscere i bisogni dei suoi abitanti. Ne parliamo con Ola Gustafsson, direttore dello studio danese Jan Gehl.	
	<b>NUOVI ORIZZONTI</b>	20
	<i>The Tokyo Toilet</i>	
	Firmato da grandi nomi dell'architettura, un progetto di restyling voluto da The Nippon Foundation per trasformare 17 bagni pubblici in luoghi d'attrazione funzionali e sicuri. Una vera sfida urbana.	
	<b>PALETTE</b>	36
	Un pieno di <i>energia</i>	
	Il giallo è il colore che annuncia l'arrivo della primavera. La tinta più prossima alla luce e capace di trasmettere serenità e allegria.	
	<b>COVER STORY</b>	48
	L'orto di <i>Alice</i>	
	...Alice ebbe un'idea. Disse a Marco che nel tempo libero le sarebbe piaciuto coltivare personalmente frutta e verdura, sentiva l'esigenza di ritornare alla natura...	
	<b>DESTINAZIONI</b>	52
	<i>Together World Tour</i>	
	Milano, Berlino, Londra, Parigi e Dubai. Cinque tappe di un viaggio esplorativo firmato Ideal Standard. Per scoprire nuovi input ed essere sempre innovativi e al passo con i tempi.	
	<b>BEN-ESSERE</b>	64
	<i>L'arte del ricevere</i>	
	Una semplice sillaba, <i>the</i> , racchiude in sé un'infinita varietà di ritualità, abitudini ed esperienze olfattive trasversali conservate in moltissime culture. Scopriamo cosa serve per una preparazione da Maestri.	
	<b>OGGETTI</b>	72
	<i>Hôtellerie. Spazi per vivere bene</i>	
	Quando entriamo in una stanza d'albergo cerchiamo una nuova esperienza, un piacere, un nuovo stile di vita. Ideal Standard ha interpretato i nostri desideri offrendo soluzioni che si adattano sia agli spazi privati sia al mondo dell'ospitalità.	
	<b>TALENTI</b>	84
	<i>La perfezione dell'errore</i>	
	Shiji Nakaba, gioielliere giapponese, crea forme e oggetti per irradiare armonia e alimentare un mondo più equilibrato e vicino alla Natura. Simboli che comunicano un nuovo stile di vita.	



Il logo di Ideal Standard Singular™: il nuovo approccio integrato creato dalla multinazionale per trovare soluzioni su misura adatte a ciascun progetto. Design, esperienza e performance sono i punti cardine di una storia lunga più di un secolo.



Ospitalità nel suo significato più ampio significa creare uno spazio, ovvero le condizioni migliori affinché gli ospiti si sentano liberi e a proprio agio. Tema interessante e di ampio respiro, la ricerca di una buona ospitalità è un argomento che può essere esaminato da diversi punti di vista come scopriremo in questo numero di Together. Guardando attraverso la lente del design e dell'architettura abbiamo incontrato Ola Gustafsson, direttore e architetto dello studio Gehl - società di consulenza per la pianificazione e la ricerca urbana - che sviluppa principalmente progetti di spazi pubblici mettendo al centro le esigenze degli abitanti e individuando vantaggi sia per gli automobilisti sia per i pedoni. Nell'articolo The Tokyo Toilet Project si approfondisce ulteriormente la necessità che le città e le strutture pubbliche oltre a garantire bellezza unita a servizi adeguati e di qualità si trasformino per soddisfare le esigenze della vita contemporanea.

L'ospitalità è una delle componenti più importanti nel settore alberghiero. A partire dalle aspettative in continua evoluzione del settore dell'hôtellerie, il nostro articolo mostra

come Ideal Standard sia in grado di fornire un'infinita gamma di soluzioni innovative ed esteticamente sorprendenti per creare spazi invitanti, confortevoli e davvero stimolanti. E per aiutare i nostri partner a scegliere la soluzione migliore per il loro progetto, abbiamo recentemente introdotto Ideal Standard Singular™, una nuova forma di comunicazione che propone, attraverso Sector Book e specifiche card, soluzioni d'arredo complete capaci di unire la profonda conoscenza del prodotto, l'esperienza nella progettazione e la consulenza di design. Ideal Standard Singular™ rappresenta uno sviluppo entusiasmante per Ideal Standard, e nei prossimi mesi molto altro ci sarà da scoprire. Fino ad allora speriamo sinceramente che sia gradito leggere questo numero.

**Jonas Nilsson**  
CEO

**Jan Peter Tewes**  
CEO

IDEAL STANDARD INTERNATIONAL

# A tu per tu con Ola Gustafsson

L'accoglienza di un luogo parte dalla città e dalla sua capacità di interpretare i bisogni dei suoi abitanti. Lo conferma l'impegno dell'architetto e urbanista Jan Gehl e del suo team applicato in molte metropoli internazionali. Ne parliamo con il direttore dello studio di Copenhagen



## A fianco di Jan Gehl

Ola Gustafsson, Director Architect dello studio danese, da molti anni a fianco di Gehl. Il suo lavoro si è sviluppato principalmente in Cina, Scandinavia e Sud America, dove opera in collaborazione con team locali.

“C’è stato un tempo in cui anche qui a Copenaghen avevamo un incredibile numero di auto, ogni piazza aveva un parcheggio e le strade erano invase da veicoli, autobus, camion e dal rumore. Il numero delle biciclette era ridotto, e per i ciclisti il transito era molto pericoloso. Poi la Municipalità ha cominciato a vietare la circolazione delle auto in alcune strade e a liberare le piazze dalle automobili. All’inizio la gente si lamentava, affermando che non erano necessarie queste restrizioni, che non facevano parte della cultura nordica. Poi, vedendo come si trasformavano i luoghi e sperimentando le opportunità che si creavano per tutti, è cambiato l’atteggiamento. A quell’epoca ero un giovane genitore, portavo i bambini nelle aree pedonali dove potevano giocare e correre liberamente, cosa impensabile prima. Grazie a questi cambiamenti è diventato sempre più facile convincere la gente del beneficio che queste trasformazioni delle aree pubbliche

portavano con sé. Penso sia molto importante condividere quelle che noi chiamiamo "esperienze di eccellenza". Se si osserva nella pratica come è diventata piacevole la vita pubblica a Copenaghen, si trasformano gli esempi realizzati in modelli ispirazionali applicabili in altre città nel mondo. Tra 20 anni, qualsiasi metropoli potrà diventare come la capitale danese, a patto che oggi si decida che questo esempio è qualcosa per cui vale la pena cambiare". A parlare così è Jan Gehl, architetto danese, classe 1936, esperto nel campo della pianificazione urbana ed architettonica, in occasione di una Masterclass tenuta nel 2016 presso il suo studio in Vesterbrogade a Copenaghen. La sua ricerca iniziata negli anni Sessanta ha fortemente contribuito a cambiare la percezione delle città e soprattutto della vivibilità degli spazi pubblici, avendo lavorato per anni ad osservare e indagare i comportamenti e le interrelazioni



## Un modello sostenibile

Aarhus, Danimarca. Trælasten (The Timberyard) è un quartiere urbano pre-certificato DGNB (German Sustainable Building Council) Platinum. Il piano di sviluppo per l'area include analisi della vita commerciale, del microclima, delle condizioni del suolo e dell'ambiente, del traffico, delle risorse circolari e delle indagini sulle abitudini degli studenti. All'interno del piano di sviluppo, gli architetti dello studio hanno anche lavorato come paesaggisti per strade, piazze e parchi.



### La vita intorno alla stazione

Pechino, Cina. Liyuan Metro Station è contemporaneamente fermata del metro e accesso alla stazione. La riqualificazione ha trasformato una zona sotto di passaggio in un luogo attrattivo sia per gli abitanti del quartiere sia per chi è in transito. Sono state ottimizzate le aree per il parcheggio delle bici, le piste ciclabili e i percorsi pedonali creando anche spazi verdi. Lavori iniziati nel 2021.

Per fare veramente la differenza dobbiamo capire non soltanto le soluzioni tecniche disponibili, ma anche ciò che sta dietro ai comportamenti della gente. La creatività è una competenza importante per gli architetti, ma lo è anche l'empatia, il capire le persone e interpretare i loro bisogni

degli esseri umani con il costruito e tra loro stessi. Così facendo ha riconvertito insediamenti umani, grandi e piccoli, in luoghi sicuri, sostenibili e salubri, ridando all'*Homo sapiens* il suo habitat ottimale. Nel 2000, insieme all'urban designer Helle Söholt, ha fondato Gehl Architects, studio di ricerca e progettazione urbana con sede a Copenhagen e a San Francisco, che oggi continua ad approfondire la sua ricerca e a proporre innovativi piani urbanistici in molte metropoli del mondo.

Ne abbiamo parlato con Ola Gustafsson, Director Architect dello studio danese, da molti anni a fianco di Gehl. Il suo lavoro si è sviluppato principalmente in Cina, Scandinavia e Sud America, dove opera in collaborazione con team locali.

**L'importanza di essere architetto oggi. Una professione che non solo ha a che fare con la creatività,**

**ma richiede anche un'enorme responsabilità verso comunità, territorio, clima, mobilità, relazioni sociali, salute e igiene. Come si svolge il suo lavoro?**

Rispetto a molte altre professioni, gli architetti hanno maggiori opportunità di relazionarsi ai problemi complessi che il mondo sta affrontando perché si interfacciano tra la vita umana e l'ambiente circostante. Per fare veramente la differenza dobbiamo capire non soltanto le soluzioni tecniche disponibili, ma anche ciò che sta dietro ai comportamenti della gente. La domanda ricorrente che mi devo fare è: perché facciamo le scelte che facciamo? Solo dopo aver cercato di trovare delle risposte potremo creare soluzioni che funzionano veramente per la società nel suo insieme. La creatività è una competenza importante per gli architetti, ma lo è anche l'empatia, il capire le persone e interpretare i loro bisogni.

### Come dovrebbero essere le città di domani?

Più umane, più "local", più invitanti, più eque, più salubri, più connesse, più ecologicamente diverse, più flessibili, più multifunzionali. La tecnologia è certamente uno strumento per creare città più sostenibili, ma non dobbiamo mai dimenticare l'utente finale - la persona - per progettare città che aiutino a migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini.

**Le città hanno la tendenza comune di essere sempre più popolate.**

**Come possiamo creare una qualità della vita più armonica e ridurre le differenze?**

Concentrarsi sulle cose che condividiamo. Per prima cosa gli spazi pubblici. Spazi pubblici di alta qualità (in senso lato - piazze e parchi ma anche strade, spazi abbandonati, spazi interni, ecc.) possono essere una piattaforma per migliorare la qualità della vita, promuovere l'interazione sociale attraverso le differenze



**Un progetto d'integrazione urbana**

Copenaghen, Giardini di Tivoli. Questo quartiere è oggi oggetto di studio di un concept per una nuova area d'accesso al famoso parco divertimenti Tivoli, con un progetto di riqualificazione della strada pensato per conciliare il piazzale d'ingresso con la mobilità urbana (leggera), favorire la diversità ecologica e incentivare l'uso di quello spazio.

di età, geografiche, culturali e di altro tipo, e stimolare comportamenti sostenibili. Nelle città densamente popolate, la condivisione degli spazi diventa ancora più importante per creare vicinanza ai servizi di cui abbiamo bisogno nel nostro quotidiano.

#### **L'architettura può aiutare a superare i conflitti politici, religiosi ed economici della società?**

Non in sé e per sé, ma quando la pratica si combina con sforzi sociali, economici e di altro tipo, l'architettura, e in particolare modo l'urbanistica, può aiutare a costruire una città più equa.

In un'epoca in cui le fonti di informazione diventano camere di risonanza che ripetono le nostre convinzioni e i social media creano bolle informative in cui raramente si sentono o si ascoltano argomentazioni di persone con idee opposte, gli spazi pubblici delle nostre città hanno invece la funzione di creare un forum dove incontrare quelli che sono diversi da noi e imparare a coesistere come comunità.

#### **Servizi pubblici: una città sostenibile che cosa dovrebbe offrire ai cittadini?**

Per prima cosa un sistema di trasporto equo e sostenibile – che significa mezzi di trasporto pubblici, infrastrutture pedonali e ciclabili –, che offra pari accesso alle destinazioni urbane, nonché la vicinanza ai servizi pubblici di base come scuole, assistenza sanitaria, luoghi di lavoro. Un esempio è la città ad uso misto, cioè luoghi dove convivono diversi servizi: uffici, scuole, negozi, centri culturale, abitazioni private. Aggiungerei spazi pubblici di qualità, inclusi spazi verdi, luoghi di interazione sociale, gioco, svago, opzioni alimentari sane, aria pulita.

#### **L'igiene personale e la protezione da virus e batteri sono diventate esigenze importanti e presenti nella nostra vita quotidiana: quanto è importante progettare bagni pubblici in grado di offrire igiene e sicurezza?**



#### **Da industria a quartiere**

Stoccolma. Svezia. Slakthus District. L'obiettivo è trasformare una ex zona industriale in un quartiere con una vita attiva 24 ore su 24. Ospitando attività diverse capaci di animare tutta la zona durante l'intera giornata sarà disegnata un'area modello dove abitare, lavorare, vivere all'aperto e avere spazi per la cultura e lo shopping.

**Piazze, parchi, ma anche strade, aree abbandonate, corti interni, possono essere piattaforme per migliorare la qualità della vita, promuovere l'interazione sociale tra soggetti diversi per età, cultura e provenienza geografica, stimolando comportamenti sostenibili**

È molto importante. In effetti questi spazi – compresi quelli per i bambini piccoli – ma anche quelli per socializzare e incontrare gli altri in modo sicuro, cioè all'aperto, – evitando l'isolamento sociale in caso di future pandemie / lockdown.

#### **L'economia circolare può essere applicata all'architettura? Possiamo immaginare edifici realizzati con materiali riciclabili?**

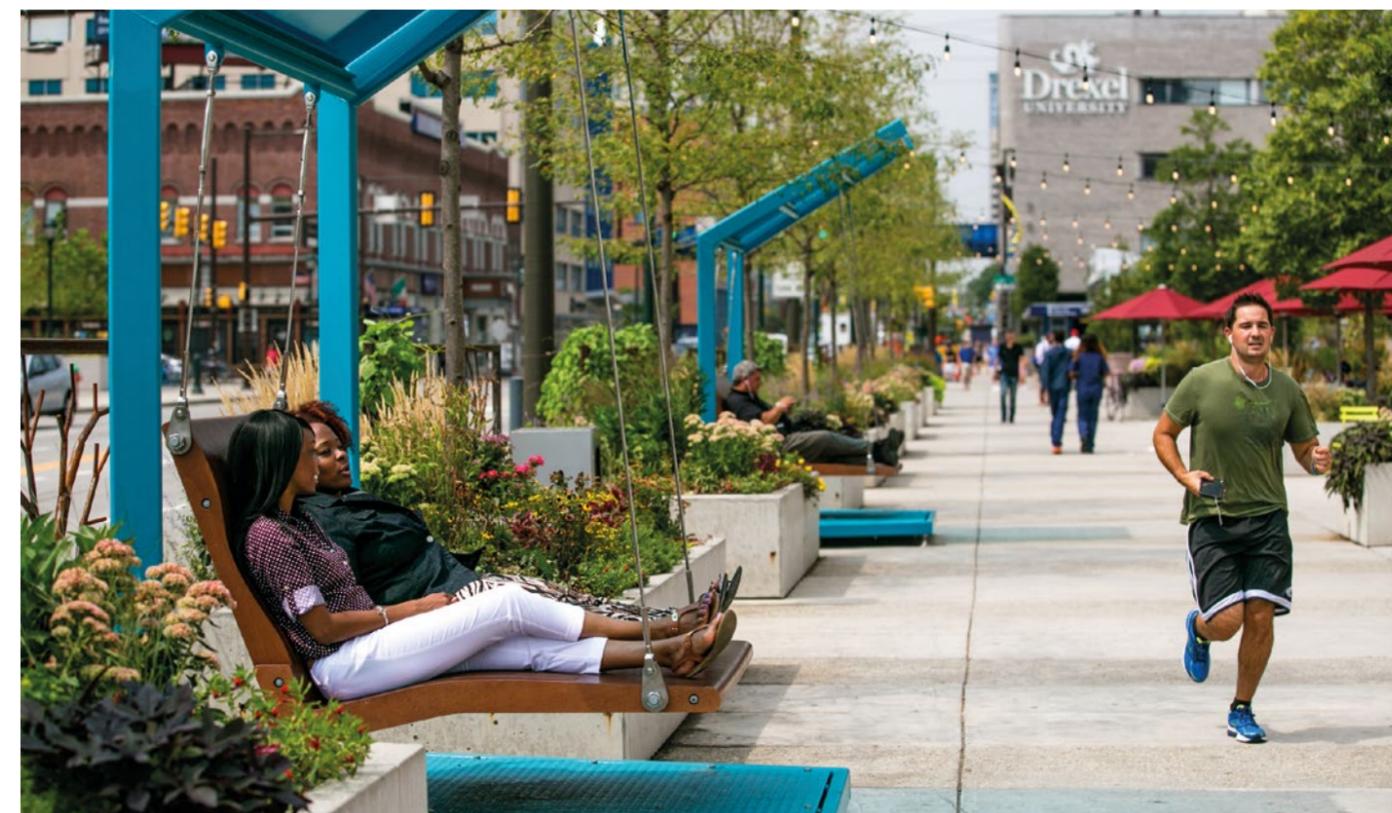
Certo, non solo immaginare, ma bisogna rendere il settore delle costruzioni molto più circolare in tutti i suoi aspetti. Gran parte dell'impronta

ecologica dell'edificio avviene durante la costruzione. La soluzione più sostenibile sta nel riutilizzo della struttura già esistente, quindi la priorità assoluta dovrebbe essere quella di realizzare città ed edifici sufficientemente flessibili, in modo da poter adattare l'uso alle

diverse esigenze nel corso del tempo. Il tradizionale isolato urbano è un esempio di questa flessibilità, dove i piani terra possono cambiare destinazione d'uso indipendentemente dai livelli superiori, la tamponatura (murature che non hanno funzione portante, ma solo funzione di delimitazione e chiusura degli ambienti di un fabbricato, n.d.r.) può integrare gli edifici esistenti e, di conseguenza, queste infrastrutture possono essere adattate a nuovi usi.

#### **Il rapporto con la natura: possiamo ancora recuperare una sinergia tra gli ambienti costruiti artificialmente e quelli naturali?**

Certo, assolutamente sì, ma dobbiamo essere molto più bravi a pensare a quei servizi ecosistemici in modo olistico, che anche le città densamente abitate possono fornire. Ad esempio, progettare prati urbani con diversità di piante e opportunità ambientali per le specie selvatiche, tetti e muri verdi, superfici permeabili e viali alberati che creino corridoi



#### **Arredi urbani in veranda**

Filadelfia. USA. Con arredi urbani flessibili è stata animata l'area prospiciente la 30<sup>th</sup> Street Station, importante hub ferroviaria, per anni luogo desolato. In collaborazione con University City District sono state realizzate delle sedute a dondolo che hanno attirato i passanti e creato naturalmente delle zone di incontro e relax. Il progetto è del 2015.



### La città ai piedi delle Ande

Santiago. Cile. Distretto di Huechuraba. Lo studio Gehl è stato invitato dal gruppo Tánica per sviluppare un masterplan su 150 ettari tra aree dismesse e siti agricoli. Nell'immagine spazi pubblici dal carattere urbano ai piedi delle montagne. Un dialogo stretto tra natura e confort cittadini.



### Un test come metodo di lavoro

San Francisco. USA. Nel 2015 la città americana ha avviato il Market Street Prototyping Festival, per testare come migliorare la qualità della zona. Lo studio Gehl insieme a diverse istituzioni ha coinvolto il pubblico a interpretare le esigenze locali e a proporre soluzioni per creare a Better Market Street. Nelle immagini alcune sedute cocoon.



ecologici per uccelli e insetti, poiché gli attuali deserti asfaltati o prati erbosi non offrono diversità ecologica.

**La cultura ha un ruolo importante nello sviluppo delle città: come dovrebbe manifestare la sua presenza? In quali spazi?**

È necessario progettare prati urbani con diversità di piante e opportunità ambientali per le specie selvatiche, tetti e muri verdi, superfici permeabili e viali alberati che creino corridoi ecologici per uccelli e insetti, poiché gli attuali deserti asfaltati o prati erbosi non offrono diversità ecologica

Per essere più accessibili e attirare nuovo pubblico, le istituzioni culturali di una certa rilevanza dovrebbero letteralmente aprire le proprie porte e connettersi alla vita pubblica esterna. In luoghi come il MuseumsQuartier a Vienna e il Quartier des spectacles a Montreal, gli eventi culturali in spazi pubblici di pregio, contribuiscono a creare un quartiere stimolante per tutti i visitatori, abbassando così la soglia d'accesso alla cultura.

**A quali progetti sta lavorando al momento lo studio di Jan Gehl?**

Una grande varietà di progetti che vanno dalla raccolta dati, all'analisi, alla strategia urbana e alla progettazione di nuovi distretti e spazi urbani, tutti incentrati sull'esperienza umana e la sfera pubblica come tessuto di collegamento. Tra gli altri si possono citare: qualità dell'aria e vita urbana, ovvero come mitigare l'esposizione all'inquinamento negli spazi urbani, in particolare per i bambini. Questo combina l'analisi di due set di dati molto diversi: i livelli di inquinamento e l'analisi della vita pubblica (dove si spostano e trascorrono il tempo i bambini nelle città). Le azioni comprendono incentivi a frequentare luoghi meno esposti e una riprogettazione urbanistica di spazi caratterizzati da livelli di inquinamento elevati (per saperne di più: → <https://gehlpeople.com/projects/air-quality-copenhagen/>). Un altro lavoro è lo studio di un concept per una nuova area d'accesso al famoso parco



divertimenti Tivoli a Copenaghen, con un progetto di riqualificazione della strada per conciliare il piazzale d'ingresso con la mobilità urbana (leggera), favorire la diversità ecologica e incentivare l'uso di quello spazio (per saperne di più: → <https://gehlpeople.com/news/proposing-a-new-people-place-at-the-heart-of-copenhagen/>). Cito un terzo studio: l'analisi e progettazione di una piazza metropolitana a Pechino, con particolare attenzione all'ambiente pedonale e ciclabile e al ruolo della piazza come luogo di incontro del quartiere (per saperne di più: → <https://gehlpeople.com/projects/liyuan-metro-st-beijing-china/>). Stiamo anche lavorando a un masterplan di nuovi distretti urbani, con l'obiettivo di incentivare uno stile di vita sostenibile, a Huechuraba, in Cile, dove Gehl ha consegnato un progetto di massima per guidare un nuovo distretto urbano che unisca la città, i quartieri esistenti e i paesaggi rurali e montuosi con una particolare attenzione e utilizzo delle peculiarità ecologiche di ciascun sito (per saperne di più: → <https://gehlpeople.com/projects/masterplan-framework-huechuraba-chile/>).

**Quali sono le differenze tra le vostre due sedi – Europa e USA? I problemi che affrontate sono simili o cambiano a seconda del contesto geografico?**

Influenza e ispirazione sono reciproche tra le due sedi e lo scambio continuo sono fonti di arricchimento per il nostro lavoro. In Europa abbiamo istituzioni pubbliche più presenti con cui tendiamo a collaborare di più, mentre negli Stati Uniti le aziende private si assumono una maggiore responsabilità per le soluzioni urbane, così come i forti movimenti di base. Anche se i contesti urbani sono diversi nel "vecchio" e nel "nuovo" mondo e influenzano il lavoro, i bisogni di base delle persone sono simili e costituiscono la base delle attività che svolgiamo sia in Europa sia negli Stati Uniti e altrove.



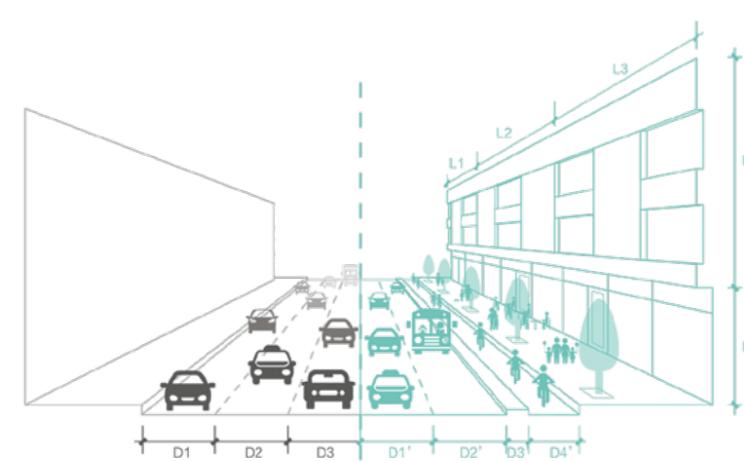
**Ridurre l'inquinamento con barriere verdi**

In alto. La qualità dell'aria nelle città determina in modo sensibile la salute e il benessere degli abitanti. Il progetto in due strade molto trafficate di Copenaghen mira a creare delle barriere verdi tra i pedoni e le automobili eliminando i parcheggi di superficie e rallentando la velocità degli stessi.



**La vita al tempo del Covid**

Sopra. Un concerto all'aperto nel quartiere Vesterbro, Copenaghen durante la riapertura dopo il lockdown. L'immagine fa parte di una ricerca che lo studio Gehl ha condotto in quattro città danesi durante la pandemia. Per conoscere i risultati consultare [covid19.gehlpeople.com](https://covid19.gehlpeople.com)



**Shanghai Street Design Guideline**

Un manuale per disegnare le città cinesi del prossimo futuro. Si parte dal concetto che la città è prima di tutto un luogo abitato da individui. La scala umana deve essere il punto di partenza per creare strade, quartieri, distretti sostenibili capaci di tutelare la salute degli abitanti e attivare buone relazioni di vicinato e di scambi culturali.

# THE TOKYO TOILET

Un progetto di restyling con lo scopo di trasformare strutture esistenti in ambienti altamente funzionali, puliti e in perfetto dialogo con gli spazi che li ospitano. Luoghi d'attrazione capaci di abbattere pregiudizi e favorire nuove abitudini. Sono vere sfide architettoniche e urbanistiche che risolvono in modo creativo, a volte insolito, problematiche del vivere contemporaneo

Si ispira all'Origata, un metodo tradizionale giapponese di confezionamento decorativo il progetto proposto da Nao Tamura. Simbolo di ospitalità si apre a tutti i visitatori offrendo tre spazi separati che guardano anche alla comunità LGBTQ+.

Quando pensiamo a un progetto d'architettura la nostra mente immagina grandi opere. Visualizziamo grattacieli, ponti, complessi residenziali, musei, sedi industriali, stazioni, aeroporti. Difficile visualizzare progetti significativi racchiusi in piccole strutture. La scala umana, lo spazio a misura d'uomo è solitamente vissuta negli ambienti domestici, in alcuni hotel di nuova generazione o, nella migliore delle ipotesi, nei luoghi di lavoro. Oggi la parola d'ordine è cambiare, migliorare la qualità del nostro quotidiano, trovare formule innovative capaci di interpretare i bisogni reali delle persone, sempre più in movimento, cercando di superare le differenze di sesso, razza, condizione economica, religione. La popolazione mondiale è in crescita, l'allungamento della vita media porterà a raggiungere gli 8.5/9 miliardi di persone entro il 2050 (United Nations. Demographic megatrends and global population growth study. Settembre 2019). Le città assorbiranno nuove migrazioni e i centri urbani dovranno fornire servizi sempre più specifici e qualificati. La città deve diventare la nostra prima casa in grado di offrire servizi igienici, acqua potabile, luoghi di ristoro, spazi verdi, mezzi

# 東京都のトイレ

La città deve diventare la nostra prima casa in grado di offrire servizi igienici, acqua potabile, luoghi di ristoro, spazi verdi, mezzi di trasporto capillari, connessioni interattive gratuite. Il progetto The Tokyo Toilet, avviato nel 2019 è un esempio di questo cambiamento, un segno tangibile di come interpretare questa necessità di adeguamento a nuove domande



Un gioco di geometrie che grazie anche al rosso fuoco dell'architettura attrae i passanti e diventa simbolo di questo progetto di riqualificazione di toilette pubbliche.

The Nippon Foundation, hub no-profit di innovazione sociale che lavora per raggiungere una società migliore, sta rinnovando 17 bagni pubblici situati nel quartiere di Shibuya. Questi spazi progettati da 16 architetti di fama internazionale – tra cui quattro insigniti con il Pritzker Prize come Shigeru Ban, Tadao Ando, Toyo Ito e Fumuhiko Maki – utilizzano un design avanzato per renderli accessibili a tutti, indipendentemente da sesso, età o disabilità, dimostrando le possibilità di una società inclusiva



Shigeru Ban ha lavorato su due concetti fondamentali: la pulizia e la sicurezza. Utilizzando una nuova tecnologia applicata al vetro sono stati creati spazi visibili dall'esterno quando non sono occupati. Le pareti si opacizzano con la chiusura della porta.

di trasporto capillari, connessioni interattive gratuite. Il progetto The Tokyo Toilet, avviato nel 2019 nella megalopoli giapponese è un esempio di questo cambiamento, un segno tangibile di come interpretare questa necessità di adeguamento a nuove domande.

Il Giappone è il luogo più lontano dalla cultura europea che si possa immaginare. Ne siamo sedotti in tutti i sensi, dai piccoli gesti quotidiani all'eleganza delle persone, dalla cura dedicata alla natura fino all'immensa mole del patrimonio spirituale che si manifesta in tutti i campi. Un quartiere di Tokyo, Shibuya, rappresenta un esempio di quanto ricca, variegata e affascinante possa essere la vita nel Paese del Sol Levante. Attraversata da 16 linee ferroviarie e metropolitane suburbane e arricchita da numerosi parchi, Shibuya è crocevia di tendenze, architetture, spazi condivisi e soprattutto di anime. Accoglie luoghi come i Love Hotel, alberghi arredati con gusto e a volte espressione di un'ironica libertà creativa, dove è possibile essere ospitati nell'assoluta

privacy; in quest'area è nato il cosplay, pratica di travestimento in voga dalla metà degli anni Novanta, ma come tutti i luoghi di tendenza è anche il quartier generale della spietata mafia giapponese, la Yakuza.

Il Giappone è anche conosciuto come uno dei paesi più puliti al mondo. Anche i bagni pubblici hanno uno standard di igiene elevato. Tuttavia, l'uso di questi locali è limitato a causa degli stereotipi secondo cui sono bui, sporchi e poco accoglienti. Per dissipare queste idee sbagliate la The Nippon Foundation – un hub no-profit di innovazione sociale che lavora per raggiungere una società migliore attraverso aree come il supporto per i bambini, le persone con disabilità e altre attività fondata negli anni Sessanta dal businessman e filantropo Ryoichi Sasakawa – ha deciso di rinnovare 17 bagni pubblici situati a Shibuya in collaborazione con il governo dell'area. Questi spazi sono stati progettati da 16 architetti di fama internazionale – tra cui ben quattro insigniti con il Pritzker Prize come Shigeru Ban, Tadao Ando, Toyo Ito e Fumihiko Maki – e utilizzano

un design avanzato per renderli accessibili a tutti, indipendentemente da sesso, età o disabilità, dimostrando le possibilità di una società inclusiva. Il 5 agosto 2020 sono state inaugurate le prime tre strutture, altre quattro sono attualmente terminate e si prevede il completamento del progetto entro la metà del 2022.

**Come consuetudine, per il buon funzionamento di un progetto non è trascurata neppure la manutenzione: una squadra specializzata si occupa di tenere in ordine e puliti questi siti grazie a un accordo a tre parti concluso da The Nippon Foundation, il governo e l'Associazione del turismo della città di Shibuya**

“In Giappone” spiega l'architetto Masamichi Katayama, “i servizi igienici hanno origini dai kawayas, capanne costruite sui fiumi risalenti al periodo preistorico Jomon. Cercando di immaginare l'aspetto e l'atmosfera di queste strutture antiche, abbiamo disegnato uno

spazio ambiguo che è contemporaneamente un oggetto scultoreo e una toilette combinando casualmente 15 pareti di cemento. Gli spazi tra le pareti conducono gli utenti in tre diverse aree pensate per uomini, donne, bambini e disabili.

Il design crea una relazione unica in cui gli utenti sono invitati a interagire con la struttura come se stessero giocando con una curiosa attrezzatura”.

Con queste parole è stato inaugurato a Ebisu Park il primo progetto di The Tokyo Toilet. L'attenzione di Shigeru Ban si è invece concentrata sugli aspetti psicologici legati alla fruizione di un bagno pubblico. “Emergono due problemi pensando ai bagni pubblici, specialmente quelli situati nei parchi.

Il primo è legato alla pulizia, il secondo è che nessuno si nasconde all'interno. Utilizzando una nuova tecnologia, abbiamo realizzato le pareti esterne con un vetro che diventa opaco quando la serratura è chiusa, ma che permette di visualizzare l'interno prima di entrare quando il locale è ancora aperto”.

Una soluzione scenografica che, inoltre, illumina il parco Yoyogi Fukamachi Mini Park di notte come una bellissima lanterna.

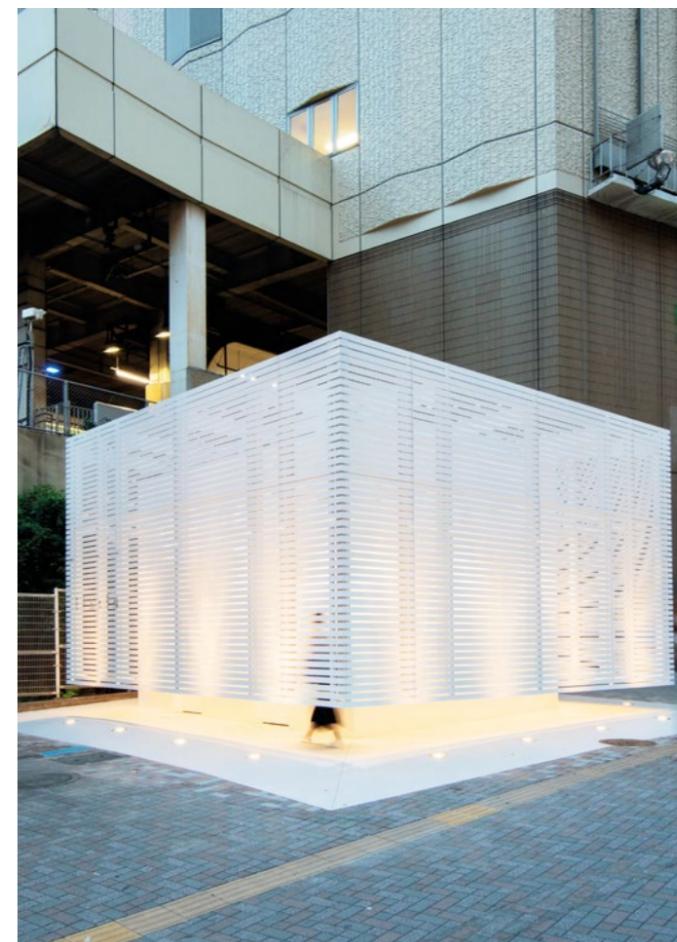
Il progetto di Tadao Ando si inserisce con agilità nel paesaggio urbano aumentando il valore pubblico, pur all'interno di uno spazio privato che conserva tutte le percezioni



Dopo tre anni di ricerca, progettazione e sperimentazione, lo studio di Kazuo Sato ha messo a punto il sistema Voice Command Toilet. *Hi Toilet* è un bagno pubblico in cui tutti i comandi sono attivati dalla voce. Una vera toilette touch free.



Una squadra specializzata è incaricata di occuparsi della manutenzione di tutti i bagni pubblici voluto da The Nippon Foundation.



*White* è il nome scelto per il progetto di Kashiwa Sato. Posizionato di fronte alla stazione di Ebisu è diventato un altro simbolo del progetto *The Tokyo Toilet* ammirato e frequentato da tutti i passanti.





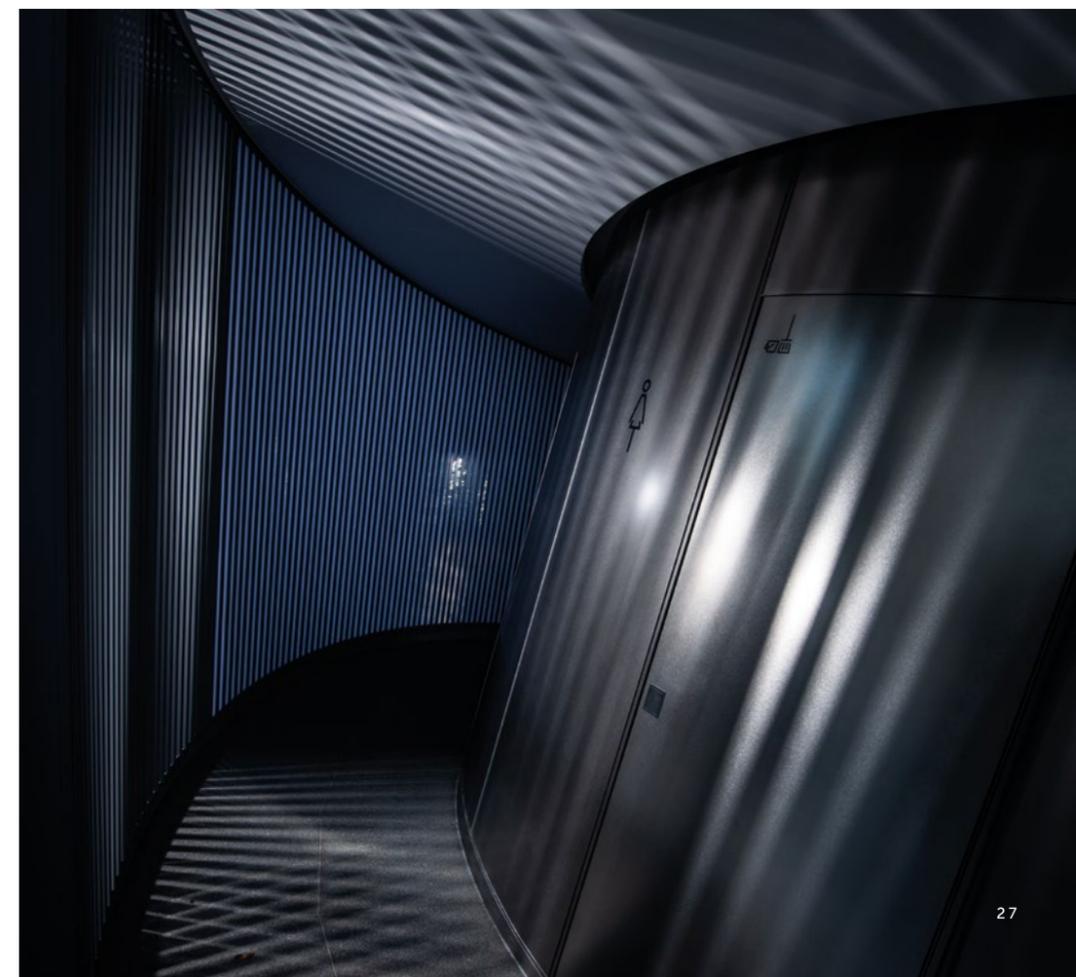
Si chiama *A walk in the woods* il progetto firmato da Kengo Kuma. La sua idea? Creare un villaggio all'interno del lussureggiante parco di Shoto, un bagno pubblico mimetizzato nella natura.



Il parco orientale di Ebisu, conosciuto come parco del polpo, ospita l'intervento di Fumihiko Maki, la *Toilette per calamari*. "Abbiamo voluto creare un luogo sicuro e confortevole che utilizza un layout decentralizzato per consentire una buona visuale in tutta la struttura" spiega Maki.



L'idea di Tadao Ando è stata quella di disegnare un luogo privato che conserva le percezioni del parco in cui è ubicato. Dalla luce naturale al vento e relativo fruscio delle foglie, dal canto degli uccellini al vociferare delle persone l'esterno fa parte dello spazio privato per dare vita a un'architettura di fascino studiata per un progetto sociale.



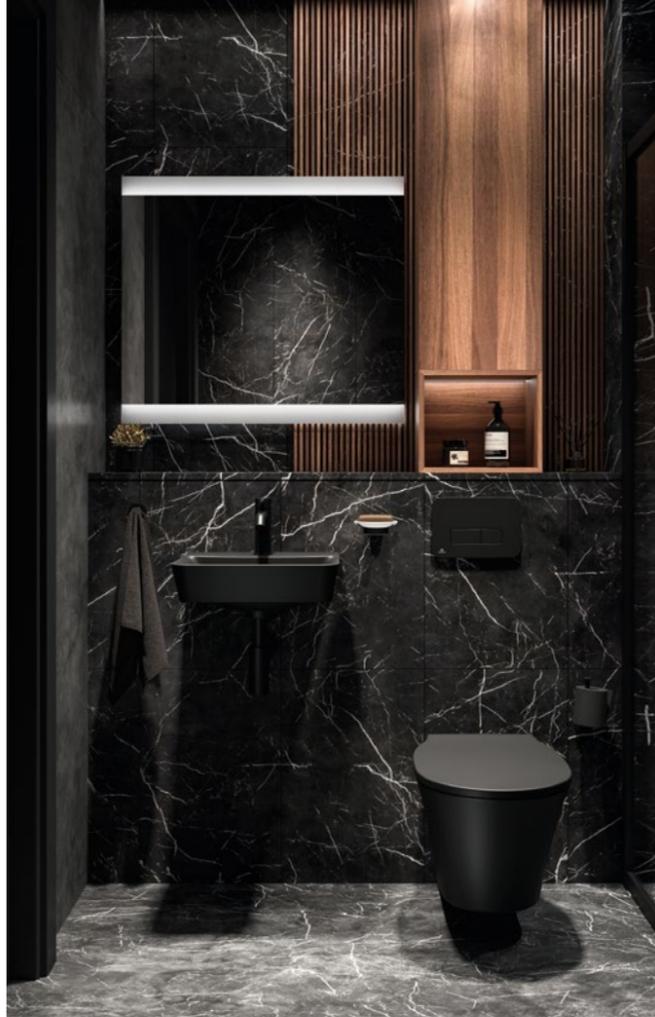
dell'ambiente circostante, dalla luce al vento, dai suoni alla fisicità. “Un pensiero” come sottolinea Ando, “che anticipa il movimento dinamico nello spazio, uno spazio attraverso il quale fluiamo, uno spazio senza davanti né dietro”. Nao Tamura pensa all'origata, un metodo tradizionale giapponese di confezionamento decorativo, un simbolo di dono, che incarna lo spirito di ospitalità verso i visitatori multinazionali di Shibuya. Misamichi Katayama invece chiede agli utenti, attraverso il suo intervento, di interagire con la struttura come fosse un'insolita attrezzatura da parco giochi. Takenosuke Sakakura vuole che il bagno illumini il parco come un andon, o lanterna, creando uno spazio pubblico riconoscibile per i visitatori. Il parco orientale di Ebisu, conosciuto come parco del polpo, ospita l'intervento di Fumihiko Maki, la “toilette per calamari”.

“Pensando a una varietà di utenti, dai bambini alle persone che si recano al lavoro” spiega Maki, “abbiamo voluto creare un luogo sicuro e confortevole che utilizza un layout decentralizzato per consentire una buona visuale in tutta la struttura”. In fase di realizzazione gli altri interventi che porteranno la firma, tra gli altri, di Kengo Kuma, Marc Newson e Sou Fujimoto per citarne alcuni. Come consuetudine, per il buon funzionamento di un progetto non è trascurata neppure la manutenzione: una squadra specializzata si occupa di tenere in ordine e puliti questi siti grazie a un accordo a tre parti concluso da The Nippon Foundation, il governo e l'Associazione del turismo della città di Shibuya. E un documentario sta girando il mondo per diffondere questa buona iniziativa. (<https://filmfestival.forma2.studio/about/trailer>).



“Speriamo che questi bagni pubblici illuminino il parco come un andon, o lanterna, creando un luogo invitante per il pubblico”. Così Takenosuke Sakakura ha definito il suo affascinante progetto.





# Ideal Standard è Singular.™ La tua scelta.



Partendo dal catalogo si arriva alla stanza da bagno personalizzata, esatta realizzazione di un pensiero progettuale. Perché Singular™, come uno scanner, un occhio, una mente attraversa tutte le categorie – dalla rubinetteria ai sanitari, dai mobili alle vasche da bagno, dal sistema doccia fino alle più sofisticate tecnologie impiantistiche – e analizza la domanda del cliente, valuta tutti i prodotti e trova la soluzione rispetto a differenti budget.

Sia questo un architetto, un direttore d'albergo o un privato, Singular™ è in grado di offrire proposte infinite. Dall'ispirazione all'istallazione, il percorso reso è possibile grazie alla flessibilità di Ideal Standard e del suo team che senza perdite di tempo sa consigliare le giuste decisioni anche rispetto a differenti budget.

# Singular™.

## La risposta alle tue domande

Con Singular™ Ideal Standard ascolta e si fa interprete dei reali bisogni dei clienti organizzando l'immenso catalogo di prodotti in cinque macro categorie: casa, hôtellerie, spazi pubblici, scuola, sanità.

Attraverso una serie di Sector Book presenta soluzioni concrete che attraversano stili, misure, palette di colori, prestazioni tecniche e funzioni specifiche per ogni settore e restituiscono proposte puntuali da copiare o alle quali ispirarsi. Una guida alla scelta per centrare l'obiettivo: vivere nella stanza da bagno che si ha sempre sognato di avere o di progettare.

### Solutions for Hotel & Hospitality



### Solutions for Healthcare



### Solutions for Home



### Solutions for Education



### Solutions for Offices

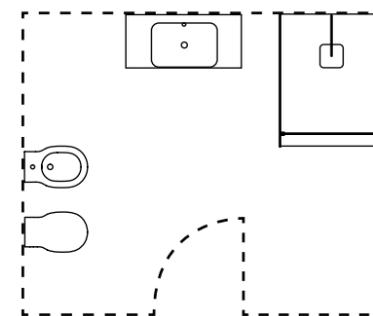




## Singular™ cards. Una visione trasversale

Scegliere è sempre difficile.

Ma con l'ampiezza di vedute e la flessibilità di Singular™ trovare la soluzione giusta è facile e veloce. Le schede Singular™ abbracciano tutti i prodotti Ideal Standard e li declinano secondo stili e tipologie.



E008701  
Connect Air  
Vaso sospeso  
con AquaBlade®  
e sedile



E233501  
Connect Air  
Bidet sospeso



BC197XG  
Ceraline  
Miscelatore  
bidet  
AA



R0130A6  
Altes  
Placca di  
comando  
AC



E034801  
Connect Air  
Lavabo  
60 cm



BC194XG  
Ceraline  
Miscelatore  
lavabo  
AA



T3967BH  
Accessori  
Specchio con  
cornice  
100 cm



U8599FY  
Adapto  
Gambe di  
supporto



U8602FY  
Adapto  
Barre di  
giunzione



U8416FW  
Adapto  
Top  
105 cm  
WG FF FX



U8408FW  
Adapto  
Mensola  
105x12x50,5 cm  
WG FF FX



U8410FW  
Adapto  
Top  
25 cm  
WG FF FX



U8419FW  
Adapto  
Mobile sottolavabo  
25x24,5 cm  
WG FF FX



A1000NU  
Easy Box  
Kit 1



A7522XG  
Ceratherm C100  
Termostatico da  
incasso  
AA A2 A5  
GN



B9445XG  
Idealrain  
Braccio a parete  
40 cm  
AA A2 A5  
GN



B0024XG  
Idealrain  
Soffione  
20x20 cm  
AA



K8230FV  
Ultra Flat S  
Piatto doccia  
120x90 cm  
FR FS FT  
FU



K9379V3  
Connect 2  
Parete doccia  
120 cm  
EO



BC807XG  
Supporto  
a muro  
AA A2  
A5 GN



Idealrain  
BE175XG  
Tubo  
flessibile  
175 cm  
AA A2  
A5 GN



BC774XG  
Doccetta  
stick  
AA A2  
A5 GN



## UN PIENO DI ENERGIA

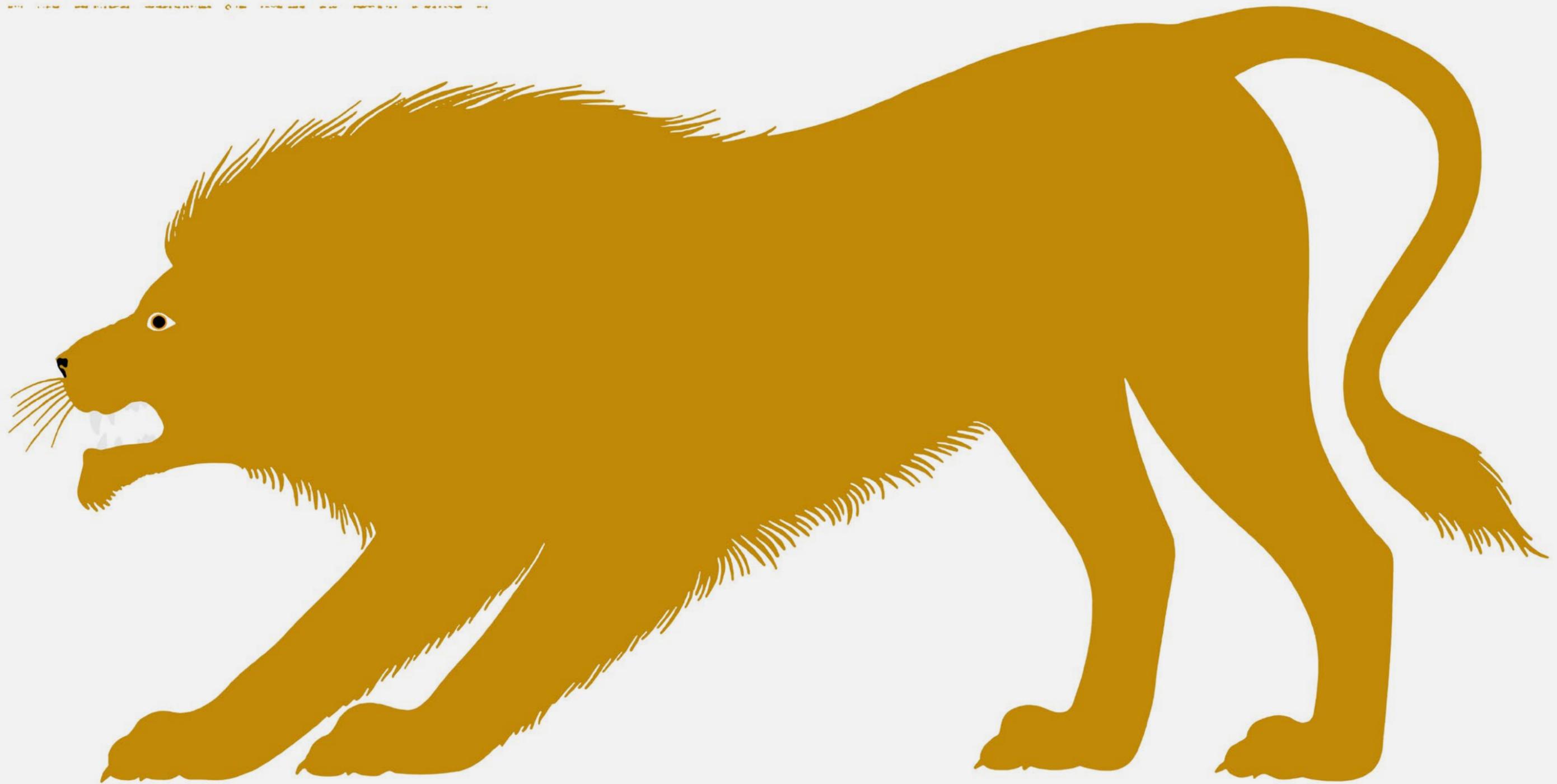
I bimbi quando disegnano il sole, generatore della vita sul Pianeta, lo colorano di giallo anche se si veste di questo colore solo durante il tramonto. È la tinta più prossima alla luce e possiede, come dice Goethe, una qualità, dolcemente stimolante, di serenità e di gaiezza.

### **P. O. P.**

Piccoli Oggetti Possibili è una collezione del 2018 firmata da Enrica Cavarzan e Marco Zavagno, in arte Zaven. In legno dipinto, sono piccole sculture che invitano all'interazione e all'uso domestico. Nascono da una ricerca sul tema del corpo in relazione agli oggetti e allo spazio circostante. Prodotti dalla Galleria Luisa delle Piane di Milano.

→ <http://zaven.net>

012 013 014 015 016 017 018 019 020 021 022 023 024 025 026 027 028 029 030 031 032 033 034 035 036 037 038 039 040 041 042 043 044 045 046 047 048 049 050 051 052 053 054 055 056 057 058 059 060 061 062 063 064 065 066 067 068 069 070 071 072 073 074 075 076 077 078 079 080 081 082 083 084 085 086 087 088 089 090 091 092 093 094 095 096 097 098 099 100



## SUPER—ICONA

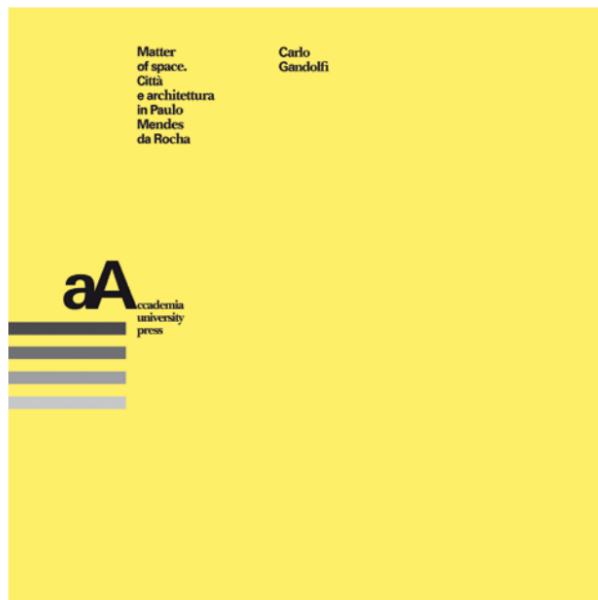
Trasformare un'immagine in un simbolo attraverso una riduzione programmata che tende all'eliminazione del superfluo a favore del significato per realizzare multipli d'arte. Con la sua apparente semplicità, l'iconico *Leone* di Enzo Mari veicola un profondo significato artistico e filosofico: la riflessione su come i soggetti naturali possano diventare segni. La stampa serigrafica a quattro colori, fa parte della *Serie della Natura* per Danese Milano.

→ <https://www.danese milano.com/it>

### MATTER OF SPACE

L'editoria universitaria italiana sta cambiando pelle e apre le porte alla diffusione delle sue ricerche qualificate. aAccademia University Press di Torino è una di queste nuove realtà culturali. Fa parte della collana *Arti | Architettura | Città studi, temi, ricerche* la pubblicazione *Matter of Space. Città e architettura in Paulo Mendes da Rocha*. Il volume, firmato da Carlo Gandolfi analizza il tema dello spazio architettonico e urbano nella città contemporanea partendo dall'idea che ogni edificio comporta un articolato sistema di relazioni tra elementi costruttivi strutturali e spazi interni ed esterni.

→ <https://www.aaccademia.it>



### TRA ARTE E DESIGN

Progettato nel 1953 da George Nelson per Vitra con l'idea di portare un design moderno nelle case americane, *Ceramic Clock* si ispira all'arte per dare un tocco scultoreo e giocoso a questo pezzo dal forte carattere.

→ <https://www.vitra.com/it-it/home>



### OMAGGIO AD ACHILLE CASTIGLIONI

Ha testa orientabile e movimento verticale del corpo illuminante grazie allo scorrimento della struttura su un cavetto di acciaio teso tra il plafone e il pavimento. La luce è regolabile grazie all'interruttore dimmerabile con tecnologia Soft Touch. È *Ok*, la luce disegnata da Konstantin Grcic per Flos. Da un'ispirazione storica: la Parentesi di Achille Castiglioni.

→ <https://www.flos.com/it>



### LA PANCA CHE RISCALDA

*Square Bench* è un calorifero di nuova generazione. Alimentato elettricamente può essere spostato in qualunque ambiente grazie alla sua struttura autoportante. "Non è solo un arredo" affermano i designer Ludovica e Roberto Palomba, "e non è solo un elemento funzionale, ma entrambe le cose fuse assieme in un segno assoluto". Per Tubes radiatori.

→ <https://www.tubesradiatori.com>



### CASA AMARILLA

Immersa in un paesaggio rurale, dal design minimalista e un colore che ne evidenzia l'architettura, è la proposta di progetto architettonico firmata JB Arquitectos, studio di architettura con sede nella piccola cittadina di Puebla a pochi chilometri da Città del Mexico.

→ <https://www.jb-arquitectos.com>

### UN CLASSICO SEMPRE IN VOGA

Il modello simbolo della sedia di Chiavari, conosciuto e apprezzato da arredatori e designers di tutto il mondo si chiama Campanino Classica. Progettata da Giuseppe Gaetano Descalzi nel 1807 ha seduta in paglia di Vienna intrecciata a mano. È possibile realizzarla in molteplici finiture.

→ <https://www.levaggisedie.it>

### SUPER SOTTILE, SUPER DUREVOLE

*Ipalys*, il lavabo rettangolare ultrasottile di Ideal Standard è adatto a ogni ambiente e stile. Perfetto se abbinato a carte da parati dai toni luminosi o in contrasto con un fondo giallo oro. Realizzato in Diamatec®, materiale innovativo che lo rende indistruttibile, è disponibile in tredici finiture.

→ [www.idealstandard.it](http://www.idealstandard.it)

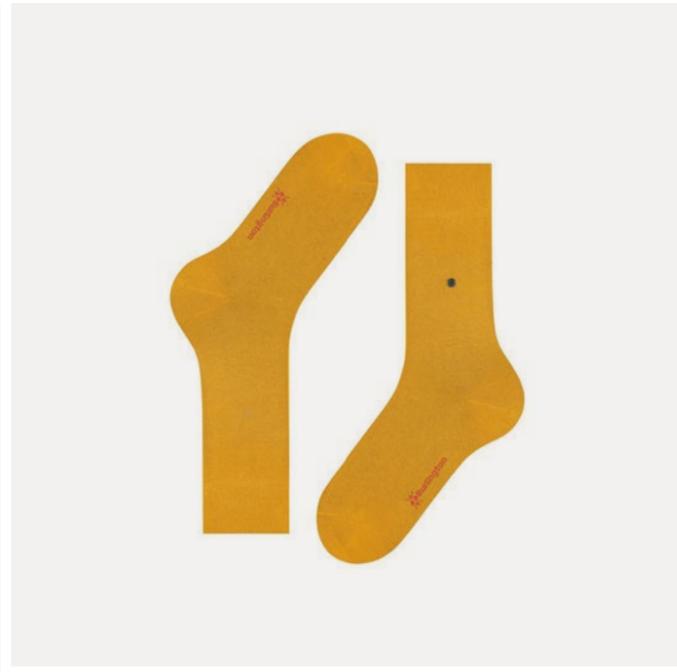




**BIO WASTY**

Maneggevole e facilmente agganciabile al piano di lavoro, il contenitore di Guzzini è ideale per raccogliere i rifiuti organici e compostabili durante la preparazione delle pietanze. Interamente realizzato in materiale plastico riciclato post consumo e antibatterico è dotato di coperchio apribile e richiudibile con una sola mano.

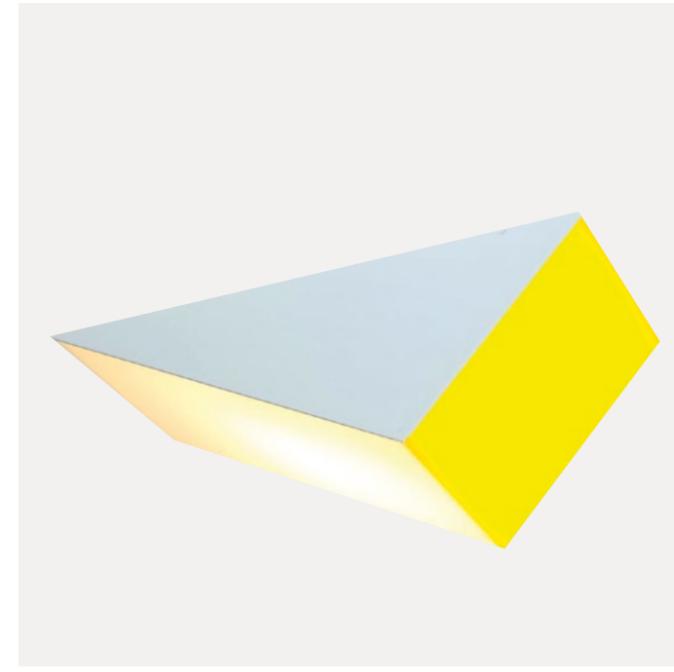
→ <https://www.fratelliguzzini.com/it/>



**INTRAMONTABILE**

La calza Burlington offre una gamma di colori vivaci adatta ad ogni abbinamento. In cotone pettinato e dal bordino a coste, il gambale si presenta soffice al tatto. Un must!

→ [https://www.burlington.de/it\\_it/](https://www.burlington.de/it_it/)



**SOLIDI DI LUCE**

La qualità scultorea degli oggetti e la dinamica spaziale sono le peculiarità dei progetti firmati dalle sorelle Gwendolyn e Guillane Kerschbaumer da cui nasce Areti, atelier con base tra Londra e Trieste. Per loro "la luce solida agisce come un intervento geometrico astratto su una superficie di soffitto o parete". Nella foto, Solid, luce da soffitto.

→ <https://www.atelierareti.com>



**'O SOLE MIO**

Sono le facciate screpolate e sbiadite italiane ad aver ispirato la collezione *The Manufactory* di Libeco, storico marchio belga. *Quinten* in puro lino è una tovaglia versatile e abbinabile ad altri prodotti della collezione. Disponibili anche runner, tovaglioli e asciugamani per ospiti. Una collezione da scoprire!

→ <https://www.libecohomestores.eu>



**TUTTO SU RUOTE**

Completamente aperto è un carrello a due piani capiente, chiuso a metà funziona come piccola scrivania. Può essere riposto tra due armadi quando non è utilizzato. Pratico e leggero porta il nome della storica scuola del Bauhaus: un omaggio alla buona unione di forma e funzione. È una proposta di donHierro.

→ <https://donhierro.com/it/>



**GIGOLO, IL CALICE**

L'ultima tendenza nella *mise en place* vuole la mescolanza di stili e colori. La collezione di NasonMoretti presenta una ricca selezione di tinte unite applicate a tipiche lavorazioni a soffio con finiture a mano che danno ai calici un tocco esclusivo. Per un mix & match da tavola ricercata.

→ <https://www.nasonmoretti.com>



**PANE SEMPRE FRAGRANTE**

Conosciuta come pentola per il pane, *481* di Hedwig Bollhagen, è un oggetto senza tempo riscoperto dagli amanti del design. Alla caratteristica forma ovale si unisce il coperchio a bulbo con impugnatura conica incernierata e due piccole aperture alla base che assicurano la fragranza del contenuto. Che si tratti di pagnotte o baguette questo famoso oggetto offre un luogo per la conservazione dei prodotti da forno sostenibile e igienico.

→ <https://www.hedwig-bollhagen.de>



### UN PENSIERO SUL CANOVACCIO

Orvokki, in finlandese, è la viola del pensiero, un fiore che ricorda i decori anni '70. Qui è serigrafato su tessuto di lino e cotone per impreziosire canovacci da cucina. Il disegno originale di Kauniste è stato realizzato con pastelli che conferiscono alla stampa un aspetto naïve.

→ <https://www.kauniste.com>



### LUMINOSISSIMA

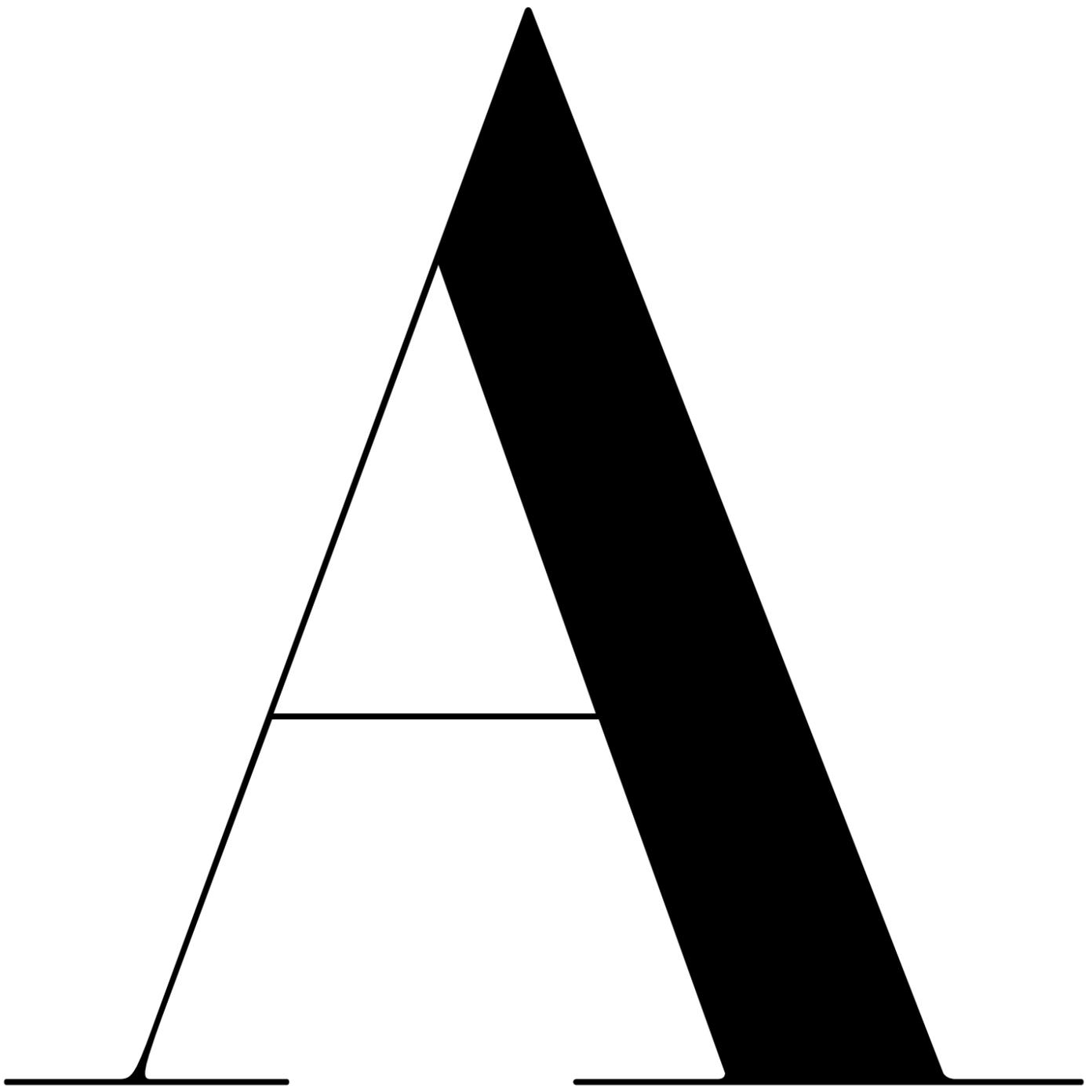
Da sempre Louis Poulsen dà forma alla luce con progetti che si integrano armoniosamente nell'ambiente. *LP Circle* è una lampada a sospensione dal design moderno. Rende l'ambiente confortevole attraverso una luce diffusa. di Mikkel Beedholm.

→ <https://www.louispoulsen.com>



# ALICE

Alice, 32 anni, lavora per un'agenzia pubblicitaria. Le piace cucinare, predilige una dieta a base di alimenti bio, vegani e cruelty free perché ci tiene alla salute ed è contraria alla carne e al pesce proveniente dagli allevamenti intensivi.



È circondata da amici che la pensano come lei, vive in una piccola smart home che ha progettato insieme allo zio architetto per migliorare la qualità della vita in casa.

Una sera Alice torna a casa un po' prima del solito, aspetta Marco, il suo ragazzo, per cena. Deve prepararsi, fare la doccia

e cambiarsi dopo una giornata di lavoro.

Per fortuna il suo è un appartamento domotico studiato nei dettagli che gestisce quasi in tutto e per tutto dallo smartphone.

Anche questa volta la tecnologia le viene in aiuto per non perdere tempo. L'app per la pentola a pressione le ha permesso di impostare e avviare dall'ufficio la cottura impostando la modalità e i tempi desiderati. Mentre si prepara,

Marco la chiama per dirle che a causa di un'emergenza tarderà. Alice è dispiaciuta ma non se la prende, si apre la bottiglia di Nebbiolo e si prende un po' di relax.

Marco è un giovane medico che lavora al Pronto Soccorso, è comprensiva degli imprevisti e delle urgenze che possono capitare in ospedale.

Dopo aver assaggiato la torta di legumi, l'insalata mista e il dolce di mele con pinoli e uvette in pasta sfoglia, Alice e Marco notano con disappunto che frutta e verdura acquistate nel solito supermercato online non fanno di niente.

Non è la prima volta che Alice fa questa considerazione e si rammarica di essere caduta di nuovo nella trappola per aver scelto prodotti esteticamente perfetti ma del tutto insapori.

È in quel momento che Alice ha un'idea. Perché non realizzare un proprio orto? Anziché spendere soldi e tempo nella ricerca di prodotti alimentari dalla dubbia provenienza e qualità, avrebbe potuto individuare un pezzo di terra per produrre personalmente frutta e verdura in grado di soddisfare palato, salute e creatività. Non solo: avrebbe potuto imparare a

coltivare anche prodotti esotici e particolari. Alice inizia così questa nuova avventura: navigando su google individua una serie di orti urbani sparsi in città, una realtà ormai consolidata nella maggior parte delle metropoli di tutto il mondo e di cui tanto ha sentito parlare. Individua così un piccolo spazio verde di proprietà comunale non lontano da casa dietro il pagamento di un affitto poco più che simbolico.

Alice è entusiasta: riscopre il valore della terra, si sente di fare qualcosa di utile per rendere la città più sostenibile e "green", finalmente fa anche attività fisica all'aria aperta e impara a coltivare senza l'uso di sostanze chimiche e pesticidi. L'entusiasmo prende il sopravvento. Appena riesce a ritagliarsi un po' di tempo dal lavoro, Alice corre nel suo nuovo orto. In pochi mesi diventa una perfetta urban farmer e coinvolge anche Marco e le sue amiche. Perché gli orti urbani fanno bene all'economia e alla società, tutelano della

biodiversità agricola, riduzione della produzione di rifiuti. Ma rappresentano anche la voglia di fare qualcosa per i problemi climatici, di combattere l'esclusione sociale e la solitudine tipica degli agglomerati urbani, o di spendere meno grazie a una filiera agroalimentare corta.

A beneficio di tutti.

Racconto:

**MARINA GERSONY**

Illustrazioni:

**DAVIDE BONAZZI**



Jan Peters Tewes — Joern Fredric Kengelbach



Jan Peters Tewes



Marina Mrdjen



Cordelia Simpson



Soheila Sokhanvari — Cordelia Simpson



Roberto Palomba



Joern Fredric Kengelbach



Roberto Palomba



Robert Platt



David Chipperfield



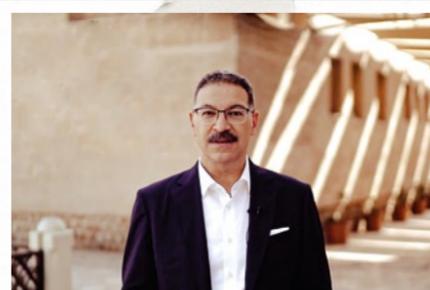
Joe Tabet



Darren Cross



Marco Sammiceli



Ahmed Hafez



Janus Rostok

TOGETHER

# world tour

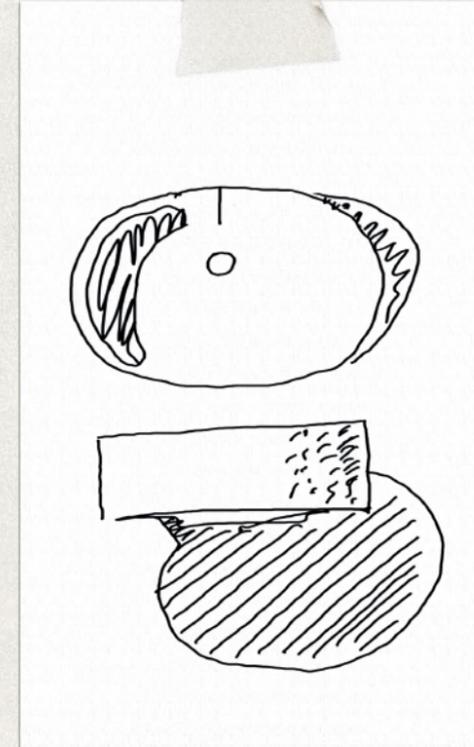
Ideal Standard

Come mantenere le promesse di ricerca, funzionalità e qualità e parallelamente spingere sempre più avanti i confini del progresso? Ideal Standard ha intrapreso un viaggio alla scoperta di nuovi input per essere sempre innovativi e al passo con i tempi. Milano, Berlino, Londra, Parigi e Dubai sono le prime cinque tappe di questo viaggio esplorativo e le piazze dove sono stati presentate le ultime collezioni. I risultati? Ogni luogo ha lanciato dei messaggi originali per programmare il design del futuro

Andare sempre avanti per conoscere meglio quel futuro che già stiamo vivendo. Cercare nuovi stimoli, suggestioni, nuove relazioni per essere sempre un passo oltre i traguardi già raggiunti. Con spirito pionieristico, ma anche dimostrativo di tutto quello che fino ad oggi è stato fatto, è nato Together World Tour, un viaggio in giro per il mondo per conoscere e farsi conoscere, per incontrare le esigenze di comunità diverse e presentare il lavoro fatto negli ultimi anni.

In un gioco di coppie si sono abbinati gli ultimi pezzi di design delle collezioni Ideal Standard con le città selezionate: un'assonanza di stili, un esercizio per sottolineare la ricchezza di un catalogo capace di parlare tante lingue. Milano, Berlino, Londra, Parigi e Dubai sono state il palcoscenico di Linda X, Extra, Conca e Atelier Collections. Raccontati attraverso la cinepresa, gli itinerari sono diventati video tutorial che spiegano bene le dinamiche creative e di posizionamento internazionale del brand, ma anche curiosi  *carnet d'adresse*  per scoprire luoghi insoliti e confrontarsi con personalità di carattere. Ad accompagnare lo spettatore Jan Peter Tewes, Ceo di Ideal Standard International e Roberto Palomba, Chief Design Officer dell'azienda che di città in città hanno guidato lo spettatore a scoprire l'atmosfera e la cultura architettonica delle diverse metropoli e l'eleganza e varietà formale del design Ideal Standard.

# I. MILANO

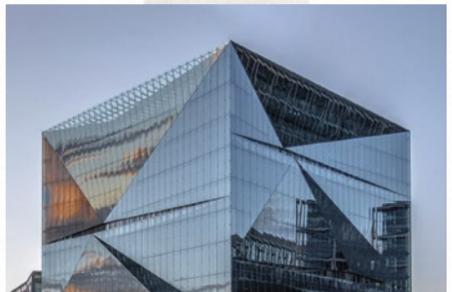


Incontrando Marco Sammiceli, direttore del Museo del Design Italiano de La Triennale di Milano, impariamo che "prima di entrare in un museo ogni pezzo di design ha migliorato la vita di tutti noi a casa, in ufficio, in città. Perché è sempre all'essere umano che si rivolge un buon designer". Catturare l'essenza di un'epoca e tradurla in forme iconiche è un'altra meta fondamentale del progettista. Così Roberto Palomba, riconnettendosi con i grandi Maestri del passato, spiega che reinventare le forme e aggiornare le funzioni, grazie anche all'aiuto di nuove tecnologie e di materiali innovativi, è compito importante del suo lavoro. Nasce da questo percorso Atelier Collections, di cui fa parte Linda-X, omaggio alla serie di lavabi firmata da Achille Castiglioni nel 1976. È una collezione in Diamatec®, materiale di nuova generazione che permette di realizzare spessori sottilissimi. Caratteristica di Linda-X è la base a scalino, che consente di appoggiare i lavabi anche su mensole di spessore ridotto, conferendo al tempo stesso una linea leggera e quasi fluttuante. "Trasformare i limiti in opportunità" continua Palomba, "è un'altra sfida del progettista che spinge a creare non solo nuove estetiche, ma soprattutto nuove tipologie di prodotti".

OGNI OGGETTO DI DESIGN RIGUARDA LA VITA QUOTIDIANA

Linda-X





Extra



Attraverso le parole di Hartmut Dorgerloh, direttore generale dello Humboldt Forum, nuovo centro per l'arte, la cultura e la scienza, scopriamo che passato e presente nella città tedesca si incontrano continuamente per dare vita a ricerche innovative in continua trasformazione". L'architettura dell'edificio unendo stile barocco e forme minimali restituisce un linguaggio stratificato dall'estetica senza tempo. David Chipperfield, l'architetto inglese che ha curato la riqualificazione del Neues Museum, sostiene inoltre che la complessità della storia di Berlino, "è un elemento da rispettare non da un punto di vista didattico, ma per il suo valore e il suo significato più profondo". "Presentare la collezione Extra a Berlino" racconta Roberto Palomba, "rafforza l'idea che forma e funzione sono legate profondamente come affermano i migliori dettami del Bauhaus. Extra" continua, "è un progetto puro fatto da un volume quadrato con proporzioni leggere e spessori sottili. È un archetipo, un assoluto che aiuta a proporre ambientazioni sempre diverse: diventa classico se abbinato a un rubinetto classico, ultramoderno e minimale se affiancato a un miscelatore a canna. È camaleontico: si adatta allo spazio che lo ospita".

CREARE DEGLI STANDARD, DEI PRODOTTI DI USO QUOTIDIANO CHE SAPPIANO UNIRE BELLEZZA A FUNZIONALITÀ FRUIBILE DAL MAGGIOR NUMERO DI PERSONE POSSIBILE.



NUTRIRSI SEMPRE DI ENERGIA CREATIVA  
INNOVATIVA E ALL'AVANGUARDIA.

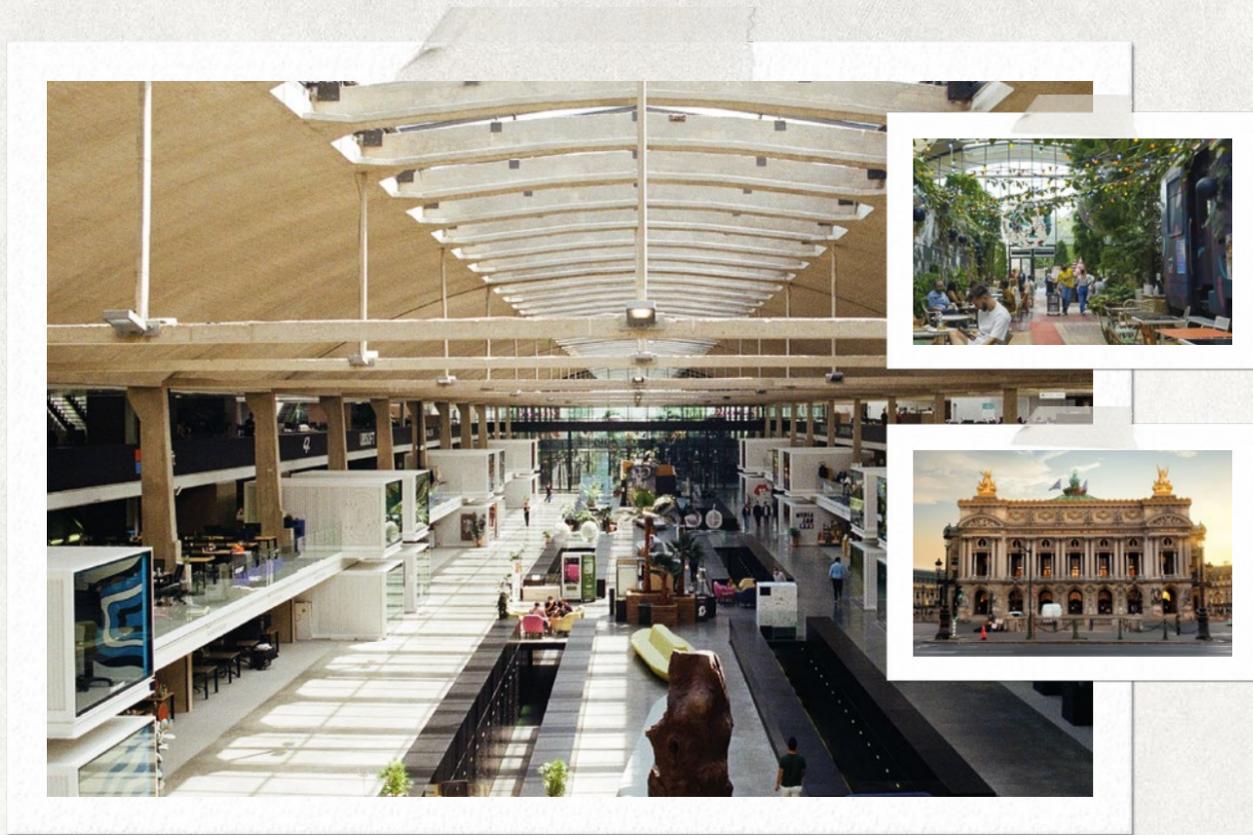
### III. \_\_\_\_\_ LONDON

“Londra è un melting pot di idee nato dalla mescolanza di impulsi provenienti dal mondo dell’arte, dalla musica, dai locali, dalla strada, dalle tante culture che convivono e da un background che ha radici profonde e lontane nel tempo”, racconta il Textile and Fashion designer Darren Cross. Sono proprio la multimedialità, l’ecclettismo e le etnie diverse che creano nuove estetiche, audaci e rivoluzionarie e fanno di Londra una meta sempre sorprendente.

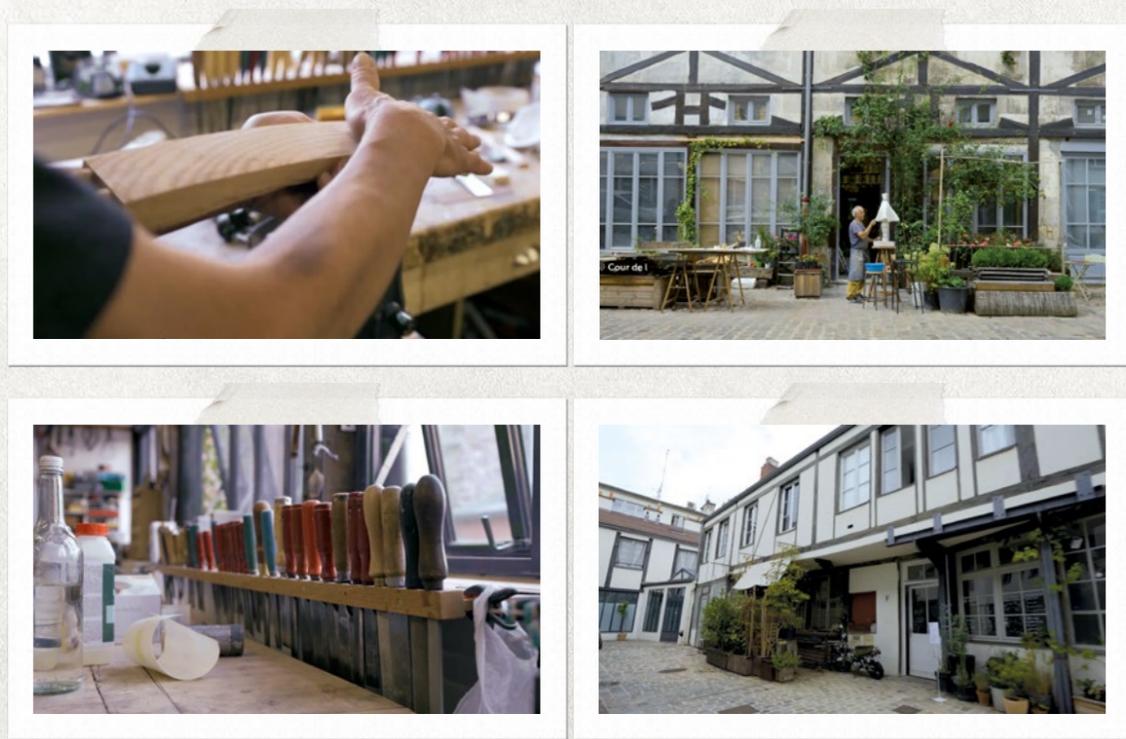
Roberto Palomba riconosce nelle proposte di Ideal Standard la stessa forza ispirazionale: “Si tratta di collezioni iconiche che costituiscono un punto di riferimento creativo per i designer e gli arredatori. Grazie alla modularità dei modelli

e alla gamma di colori a disposizione è possibile inserirle in qualunque ambiente”. “Se il design è contaminazione”, afferma, “oggi, nell’epoca di Internet, vale tutto.

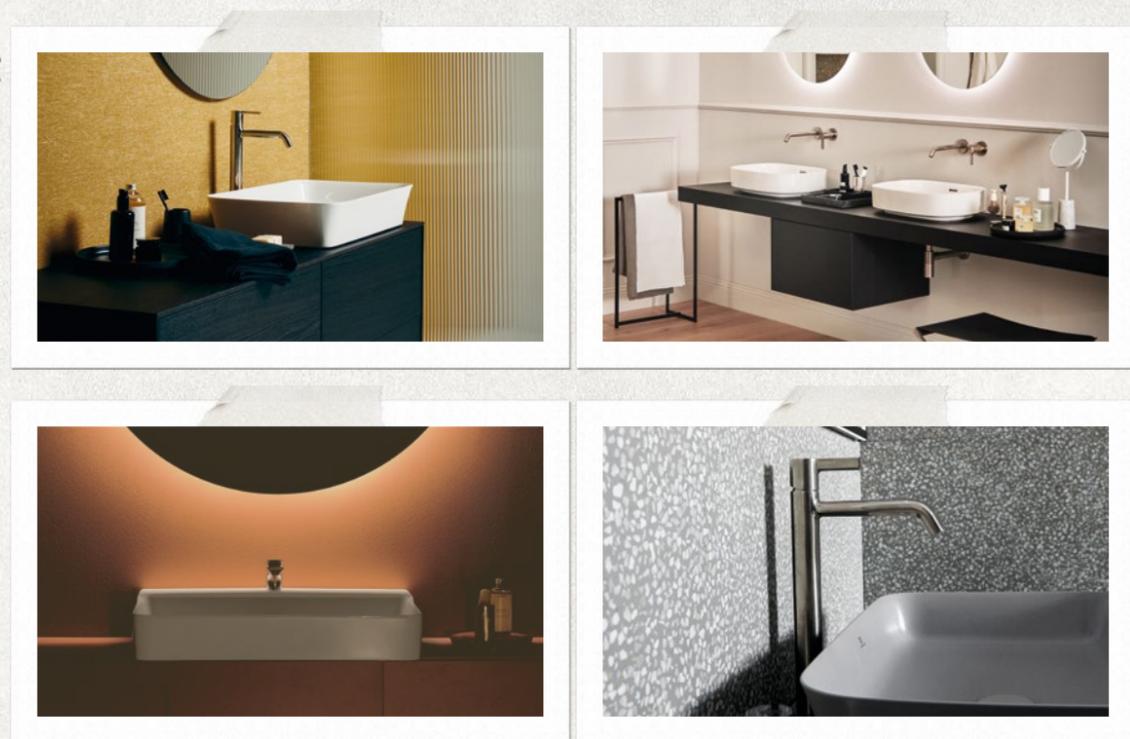
La domanda è quindi: come riuscire a bucare la rete del tempo senza perdere la grinta di interpretare la società nella quale stiamo vivendo? Riprendendo icone del passato e mescolando, nella loro reinterpretazione, la seduzione del touch vintage con la forza dell’innovazione tecnologica. Grazie alla volontà dell’azienda di investire sulla sperimentazione nascono collezioni capaci di imprimere forte carattere alla stanza da bagno, stupendo l’ospite con oggetti d’altissima qualità e raffinata eleganza”.



## IV. PARIS



Atelier Collections



Cosa può apprendere l'industria dal fare artigiano? Quali processi sono applicabili al mondo del design? A Parigi, nell'XI arrondissement, al 37 bis rue de Montreuil ha sede L'Atelier Cour de l'Industrie. Qui una cinquantina di botteghe di artigiani e artisti sono riusciti a preservare un sito nato nel 1673. Visitando i diversi laboratori scopriamo mestieri antichi ancora fiorenti, uno spirito comunitario vitale, collaborativo e generoso. Dall'artista al falegname, dal creatore di parrucche alla fashion designer, tutti difendono il lavoro manuale che aiuta il fiorire della creatività e vuole un tempo lento e la cura di ogni particolare per raggiungere una qualità sempre più alta. Nei 34 mila metri quadri dell'ex deposito ferroviario della Halle Freyssinet si trova invece il più grande campus di start up del mondo. Il progetto voluto da Xavier Niel, classe 1967, e diretto dalla giovane Roxanne Varza è un luogo dove lavorare, organizzare workshop, prototipare prodotti e ricevere consulenze finanziarie e di marketing personalizzate. Questo hub dell'innovazione digitale è sostenuto dal governo che vorrebbe farne un punto di riferimento planetario. Più di 30 i programmi di accelerazione, ognuno dei quali è gestito da una grande azienda che qui affitta i desk e poi crea programmi su misura negli ambiti di riferimento. Le due realtà a confronto suggeriscono nuove strategie di marketing, condivisione di culture diverse e inediti processi produttivi confermando Parigi la città ideale per presentare Atelier Collections, un laboratorio di idee nato per favorire il processo creativo e consentire la realizzazione di collezioni senza tempo.

IMPARARE DAI LABORATORI ARTIGIANALI, DAL FARE CON LE MANI CHE LA CURA DI OGNI DETTAGLIO E LA CAPACITÀ DI TRASMETTERE I SAPERI DA MAESTRO AD ALLIEVO PERMETTE DI RAGGIUNGERE TRAGUARDI SEMPRE PIÙ PERFORMANTI



IL FUTURO CHE GUARDA AL  
PASSATO PER DISEGNARE OGGI UN  
DOMANI SOSTENIBILE

In un'epoca che scorre con vertiginose velocità di pensiero spesso addirittura anticipate da tecnologie le cui potenzialità sono ancora da esplorare, l'importanza delle individualità diventa un patrimonio imprescindibile come dimostra l'Expo 2020 ospitata proprio nella città degli Emirati Arabi Uniti. "Ogni soggetto con la sua storia, le sue esigenze, i suoi bisogni, le sue aspettative diventa il fulcro di una sinergia planetaria che aumenta in modo esponenziale le sue capacità" spiega Robert Platt, Vice President di Visitor Experience Integration a Expo 2020 Dubai. Dubai potrebbe essere un paradigma di questo pensiero: nasce quasi come un esperimento sociologico, urbanistico e architettonico, situato in una regione geografica impervia e arida, e diventa icona stessa della modernità, vincendo sfide ingegneristiche ed architettoniche impensabili. "Superata la fase iniziale", racconta l'architetto Joe Tabet fondatore di Jt+Partners, "Dubai oggi si può fermare a riflettere sulle proprie origini per ritrovare il senso più profondo delle sue radici e dell'agire. Osservando la natura e le

V.

## DUBAI

Conca & Intellimix



costruzioni del secolo scorso la città diventa una parte del tutto e, proprio per questo, è ora alla ricerca di un'armonia con il pianeta". A questo punto le tecnologie e le sapienze acquisite si mettono al servizio del bene comune in una connessione rivolta allo stesso tempo sia all'interno sia al rispetto del pianeta Terra. "Ideal Standard" come afferma Ahmed Hafez, Ceo Ideal Standard Mena, "si inserisce perfettamente in questo percorso perché, anche se il suo passato resta fortemente presente e visibile, riesce a mantenere agilità e trae l'energia vitale oltre che dalle tecnologie soprattutto dal pensiero creativo". Roberto Palomba porta due esempi concreti di questo pensare. Conca, una collezione nata negli anni Settanta dalla penna di Paolo Tilche oggi simbolo di un pensiero sostenibile grazie all'uso di tecnologie avanzate che ha permesso la riduzione di materiale ceramico e Intellimix, miscelatore touch free di ultima generazione che eroga acqua e sapone contemporaneamente, pensato per l'igiene degli spazi pubblici, ma funzionale anche negli ambienti domestici. Alzare lo sguardo verso il futuro mantenendo la testa ben salda sul collo è il messaggio che ci resta dopo l'ultima tappa di questo variegato tour in giro per il mondo. Ci saranno altri viaggi e altri messaggi da annotare. Stay tuned!



### MEGLIO INVECCHIATO

Antichissimo the fermentato – presente già durante la dinastia Tang - il Pu'er è prodotto nello Yunnan, regione a Sud della Cina. Le foglie dopo essere lavorate vengono pressate e fatte maturare anche per parecchi anni. Migliora con l'invecchiamento e ha proprietà benefiche e curative: aiuta la digestione, abbassa il livello dei trigliceridi, mantiene basso il colesterolo. La freschezza delle foglie del Pu'er Sheng Pu è travolgente, e sorseggiandolo non tarda ad arrivare il prezioso bouquet floreale tipico del suo retrogusto.

→ <https://easternleaves.com>

## — L'arte del ricevere



Il the è un'opera d'arte e ha bisogno di una mano esperta per far emergere le sue qualità più nobili". Così scrive Kakuzo Okakura in *The book of Tea*. In un tranquillo momento di contemplazione le mani si raccolgono attorno a una preziosa tazza da the. Calore e accoglienza sono condivisi anche con gli ospiti che fanno visita a casa. Scopriamo cosa serve per una preparazione da Maestri

### THE INDIAN MEMORY

*Cardamon* fa parte di una serie di teiere dai colori polverosi e i profili contenenti l'eco dei templi indiani. La collezione è nata nel 1987 dall'incontro dell'architetto e designer Ettore Sottsass e Alessio Sarri, allora giovane ceramista di Sesto Fiorentino. Il punto di partenza è la sperimentazione di forme al limite delle possibilità tecniche, incerte tra architettura, scultura e paesaggio. Ancora in produzione, sono oggi assoluti oggetti da collezione.

→ <https://www.alessiosarri.com>



## RACCOLTO AD ALTA QUOTA

Per gli esperti Dayuling è una destinazione sacra in quanto ospita uno dei the più rari del mondo coltivato a Taiwan a una altitudine di 2400 mt. Dayuling-Oolong ha un gusto morbido, dal sapore legnoso e un profumo delicato. Wolf Tea, non ha scorte del 2021 a causa delle avversità del tempo, ma propone una rara collezione del 2018.

→ <https://wolftea.com>



## COME UNA MINIATURA

Originaria di Chaozhou, città cinese nella provincia orientale del Guangdong, è una teiera compatta da 75 ml. Si ispira a quelle da viaggio del periodo Ming ed è realizzata a mano in argilla Zisha, rara miscela composta di caolino, quarzo e mica ad alto contenuto di ossido di ferro.

→ <http://www.farmerchinatea.com>

Una semplice sillaba, *the*, racchiude in sé un'infinita varietà di ritualità, abitudini ed esperienze olfattive trasversali conservate in moltissime culture. Il denominatore comune a tutte le preparazioni di questa bevanda è però legato a un'unica necessità, il tempo. La lentezza, il fermarsi ad accogliere il proprio tempo, i propri pensieri spesso nella condivisione con altri è l'elemento principale nella preparazione del the. Si parte sempre riscaldando l'acqua e aspettando la temperatura precisa, poi serve tempo perché l'infusione raggiunga la giusta fragranza. Per berlo ci vuole tempo, così come mesi, a volte anni, sono necessari per coltivare e

trattarne le foglie, un tempo, questo, legato alla natura, alle stagioni, alle morfologie dei terroir, un tempo insomma che, consapevolmente o meno, restituisce in una semplice tazzina la relazione archetipica con il Pianeta che abitiamo. Insomma, il the cura, fa bene e aiuta a riequilibrare mente e corpo. D'altronde la sua originale funzione era proprio quella di essere una medicina. Se nell'immaginario collettivo questa bevanda è legata indissolubilmente all'Estremo Oriente, Cina e Giappone sarebbero impensabili senza il the, la ritualità nella preparazione si trova radicata in tantissime altre culture.



## PEZZI DA MUSEO

*Tanka* è una teiera cotta ad alta temperatura e ri-cotta una seconda volta nel carbone vegetale in una scatola di ceramica detta saggar. La firma Akira Satake, giapponese di Osaka, trasferito in Nord Carolina dopo un passato da musicista e produttore discografico. Docente, insegnante e appassionato di ceramica, oggi le sue produzioni fanno parte delle migliori collezioni presenti nei musei di tutto il mondo.

→ <https://akirasatake.com>



### LE PIEGHE DEL BOLLITORE

Come un tessuto che una fitta pieghettatura trasforma in un oggetto tridimensionale, questo bollitore ricorda un abito di alta sartoria. Disegnato da Michele De Lucchi, *Plissé* unisce gli aspetti funzionali a un design plastico che rivela la formazione da architetto dell'autore, nonché le sue passioni per l'artigianato e la scultura.

→ <https://alessi.com>



### CONSERVARE CON CURA

Un buon the va tenuto al buio e in un luogo asciutto. *WT24*, è un alto cilindro in metallo disegnato da Wilhelm Wagenfeld nel 1924. La forma semplice e lineare è tipica del design funzionale dei primi del Novecento. La proposta di è Tecnolumen.

→ <https://tecnolumen.com>

### LA TEIERA DI BAAS

"In natura le forme organiche si uniscono casualmente e creano sempre forme belle e inedite". Per descrivere la teiera dal disegno irregolare tipico del suo design giocoso, il designer olandese Maarten Baas ha guardato al mondo naturale. È nata così una teiera scultorea da mostrare anche quando non si usa. Per Valerie-Object.

→ <https://www.valerie-objects.com>



### ECOLOGICI ANCHE ALL'ORA DEL THE

Milioni di bustine di the monouso vengono utilizzate e gettate ogni giorno in tutto il mondo. Organic Company propone la bustina in cotone biologico, non sbiancato, riutilizzabile. Per una tazza di the più ecologica.

→ <https://theorganiccompanydk.com>

### UN CLASSICO DI SEMPRE

La teiera *Raami* disegnata da Jasper Morrison include un colino all'interno e un coperchio con serratura. Progettata con attenzione nelle finiture è un oggetto senza tempo: osservandola sembra essere qualcosa che si conosce da tutta la vita.

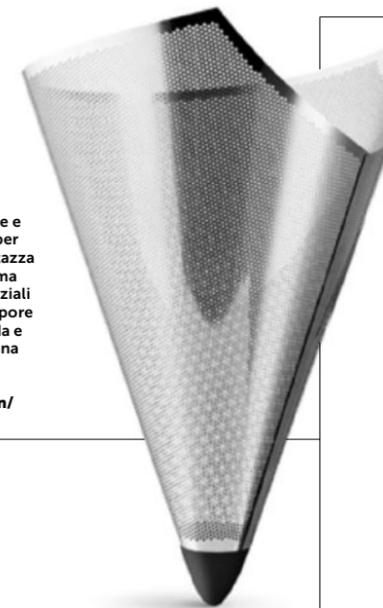
→ <https://www.iittala.com/en-it>



### PRATICITÀ NEL FILTRAGGIO

Progettato in acciaio inossidabile e munito di una punta in silicone per evitare di graffiare la base della tazza o della teiera, questo filtro a forma conica non assorbe gli oli essenziali dell'infuso rilasciando tutto il sapore delle foglie. Il bordo non si scalda e può essere facilmente rimosso una volta che il the è pronto.

→ <https://www.evasolo.com/en/>



### IL THE DEI MING

Sui monti Wu Yi, nei terreni dove un tempo si trovavano i giardini della dinastia Ming proviene *Da Hong Pao* ovvero Grande Vestito Rosso, un the esclusivo le cui foglie provengono da sole sei piante sopravvissute nei secoli. La leggenda racconta che questi alberi furono piantati per servire gli imperatori e che questa pregiata bevanda curò la madre di un regale da una grave malattia. Per questo ancora oggi è considerato unico ed esclusivo.

→ <https://twgtea.com/teas/loose-leaf/da-hong-pao-prestige>



Il tea time delle cinque sorvegliato dai reali inglesi, accompagnato da scones e clotted cream, racchiude un pezzo di storia coloniale inglese che, iniziando la coltivazione di *Camellia sinensis* nel Darjeeling e nell'Assam in India, crea una produzione controllata e di qualità e lo inserisce nel florido commercio con l'Oriente, germe di quello che oggi definiamo globalizzazione. Il gusto di un the nero lasciato tantissimo in infusione in un samovar che bolle per ore producendo un suono unico e un leggero vapore che inonda e riscalda la stanza è distante dal raffinato

infuso di the bianco destinato alla nobiltà cinese, fatto di foglioline giovani raccolte una per una al giusto momento di maturazione e lasciate infondere per pochissimi minuti in acqua a 40°. Questi estremi sono tutti accumulati dalla ritualità dell'accoglienza, della cura di sé e dell'altro, dal prezioso regalarsi del tempo. *"Avevo bisogno di bere molto tè, perché non potevo lavorare senza. Il tè risveglia quelle opportunità che sono latenti nell'anima mia"* scriverà Lev Tolstoj sintetizzando le potenzialità racchiuse in un sorso di the.

Foto by Hiroshi Iwasaki



### ICONICA

Un design industriale funzionale e senza tempo, la linea *Cylinda*, disegnata da Arne Jacobsen nel 1964 è oggi icona del design danese. Le forme cilindriche e l'uso della bachelite per le maniglie caratterizzano la collezione. Vincitore del l'ID Prize del Danish Council del 1967 è ancora un must del design contemporaneo.

→ <https://www.stelton.com/en>

### IL TAPPO TROTTOLA

Uno spesso coperchio in legno fornisce un buon isolamento per mantenere caldo il the, ma può essere ruotato sul piano del tavolo e utilizzato come trottola. La teiera e il set di tazze sono disegnate da Nendo. Disponibile sull'online store del designer giapponese.

→ <https://nendohouse.co.jp>



### PREPARARE IL RITO

Realizzata in un unico pezzo di bamboo, chansen, la tradizionale frusta da the è progettata per mescolare l'acqua calda con il macha, the verde giapponese rigorosamente in polvere. La fitta disposizione dei rebbi permette di ottenere una consistenza uniformemente liscia evitando i grumi che si formano spesso quando la polvere entra in contatto con l'acqua. Dal successo di Marie Kondo.

→ <https://konmari.com>



### ELEGANZA NORDICA

In scandinavo si pronuncia Njord. È il nome del nuovo brand nato nel 2020 dalla collaborazione dell'agenzia di design Bernadotte&Kylberg e Nordic Nest. Shapes è la prima collezione di NJDR che propone porcellane finissime per la prima colazione ispirate dalla natura e dalle luci del Nord. In collezione anche tappeti e morbidi plaid.

→ <https://njrd.com>



### PREZIOSI PARTICOLARI

I dettagli, si sa, fanno sempre la differenza. Chi ama gustare un buon the conosce i riti della preparazione e sceglie con cura ogni utensile. Celeste Ortelee cucina le sue ceramiche in un forno giapponese ad alta temperatura costruito da un Maestro di fornace di Seto, uno dei sei più antichi villaggi di fornaci del Giappone. Nella foto un cucchiaino in ceramica smaltato con materie prime naturali per raccogliere le foglie.

→ [celesteortele.com](https://celesteortele.com)

Foto: Xavier Nicostrate



### A TU PER TU

Soluzione salvaspazio firmata da Laurence Brabant e Allain Villechange, T for 2 è un set compatto per due persone composto di teiera, filtro, due tazze e due piattini. Impilando i componenti è possibile spostarlo con grande facilità, una mano sopra una sotto.

→ [laurencebrabant.com](https://laurencebrabant.com)

Photo: Xavier Nicostrate

### TRA OCCIDENTE E ORIENTE

Lo stile Chinoiserie del 18esimo secolo torna a ispirare le porcellane Rosenthal. Gianni Cinti guarda alle scene di Turandot, opera di Giacomo Puccini ambientata alla corte imperiale di Pechino e disegna peonie, foglie di bamboo e ginkgo dai colori delicati che incontrano il volo di libellule dorate. Un mondo antico tutto da scoprire.

→ [www.rosenthal.de/en/](https://www.rosenthal.de/en/)



# HÔTELLERIE

SPAZI PER VIVERE MEGLIO

“Il vantaggio di un hotel è quello di essere un ottimo rifugio dalla vita domestica”, affermava lo scrittore irlandese Bernard Shaw. È vero, quando entriamo in una stanza d'albergo cerchiamo una nuova esperienza, un piacere, un nuovo stile di vita. Cambia l'organizzazione degli spazi e il bagno diventa un'oasi di benessere. Ideal Standard ha interpretato i nostri desideri offrendo soluzioni che si adattano sia agli spazi privati sia al mondo dell'ospitalità.

**S**e oggi c'è una certezza è che stiamo vivendo un'epoca di cambiamento. Cambiano le nostre abitudini, la scansione delle giornate lavorative, le convivenze, i bisogni. Le case si trasformano, perché devono rispondere a nuovi sentimenti e bisogni. Le vogliamo simili a noi, a come siamo diventando. Aprire la porta di una camera d'albergo è un'altra cosa. In qualche modo ci fa sentire liberi, aperti al nuovo, cosmopoliti. Non importa che ci assomigli, anzi vogliamo che sia diversa dalle nostre case, che rivoluzioni le nostre abitudini.

**Progettare una camera d'albergo in qualche modo è come educare la nostra immaginazione. Ispirandosi allo spazio domestico, architetti e interior lo interpretano sperimentando nuove organizzazioni dello spazio**

Fondamentale che ci sorprenda, che ci faccia fare un'esperienza diversa, che ci renda felici per un attimo. Sappiamo da prima che dobbiamo adeguarci a un ordine che non abbiamo scelto, ma proprio per questo siamo curiosi di abitare uno spazio sconosciuto e soprattutto scoprire nuovi gesti e comodità. Dall'altra parte le camere d'albergo esistono da prima che noi le abbiamo abitate e aspettano solo di essere vissute. Sono pensate per interpretare i nostri desideri, per farci vivere un tempo diverso che sia capace di trasformarci e proiettarci in un altro io. Progettare una camera d'albergo in qualche modo è come educare la nostra immaginazione. Ispirandosi allo spazio domestico architetti e interior lo interpretano sperimentando nuovi stili di vita. Ci offriamo al cambiamento e, se la permanenza ci insegna nuovi



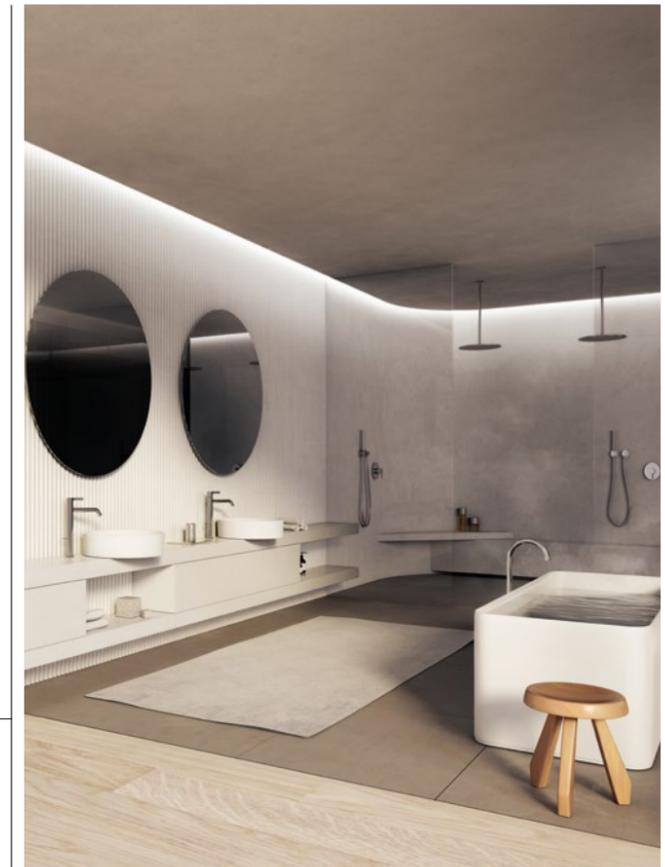
### Una suite di fronte al mare

Un total white per vivere a contatto con la natura. La living room ha divani angolari e ampio tavolino basso di fronte al camino per momenti di relax. **A fianco.** Un lavabo d'appoggio *Conca* di grandi dimensioni (120 cm di lunghezza). **Nelle pagine precedenti** la camera da letto integrata con l'area bagno. La vasca free standing separa dalla zona lavabi. Tutti i sanitari sono della serie *Conca, Atelier Collections*, di Ideal Standard.



### Momenti di purificazione

Un altro piacere del vivere in hotel è la possibilità di provare prodotti speciali per l'igiene personale. I set cortesia possono far scoprire fragranze, saponi e creme esclusive. *Comfort Zone* si prende cura della pelle sia del viso sia del corpo.



### Forme esatte

*Joy* è un miscelatore di grande eleganza e forte carattere. Ottenuto da un'unica fusione, è disponibile in tre finiture raffinate e opacizzate, che vanno ad aggiungersi alla tradizionale proposta cromata. Nella foto, la versione *Silver Storm*, abbinata ai lavabi tondi e alla vasca da bagno della serie *Conca, Atelier Collections*, di Ideal Standard.



### Uno spazio fluido

La camera da letto si apre al bagno creando una nuova privacy. I momenti di relax si condividono e si trasformano in un palcoscenico nuovo. Della serie *Linda-X* i lavabi d'appoggio e la vasca da bagno. Miscelatori da parete e da terra *Joy*.



### L'isola del benessere

Alcune camere d'albergo di nuova generazione sono veri e propri appartamenti studiati per soddisfare e stimolare ogni desiderio. La prima offerta è dedicata al relax: letti ampi posizionati di fronte a panorami mozzafiato, saune e docce scozzesi vicine alla palestra, ampi lavabi ben distanziati, abbondanza di morbide spugne e cosmetici ricercati. Tutto questo, se realizzato a regola d'arte, aumenta il gradimento del soggiorno e stimola il desiderio di riportare nella propria abitazione le innovative soluzioni abitative. Nelle immagini, lavabi, rubinetteria e vasca della serie *Conca*, *Atelier Collections* di Ideal Standard.

I cosmetici Sort of Coal sono molto ricercati e racchiudono segreti dal Giappone.

→ [sortofcoal.com](http://sortofcoal.com)





### Senza barriere

Due altre interpretazioni della nuova vita in hotel: la camera da letto fa parte della zona living, l'area bagno è separata da una porta a vetri che lascia passare la luce e lo sguardo. Domina il bianco, colore mescolato a pochi toni caldi. Non manca l'inserimento delle piante, che trasmettono calma e una vicinanza con la natura.



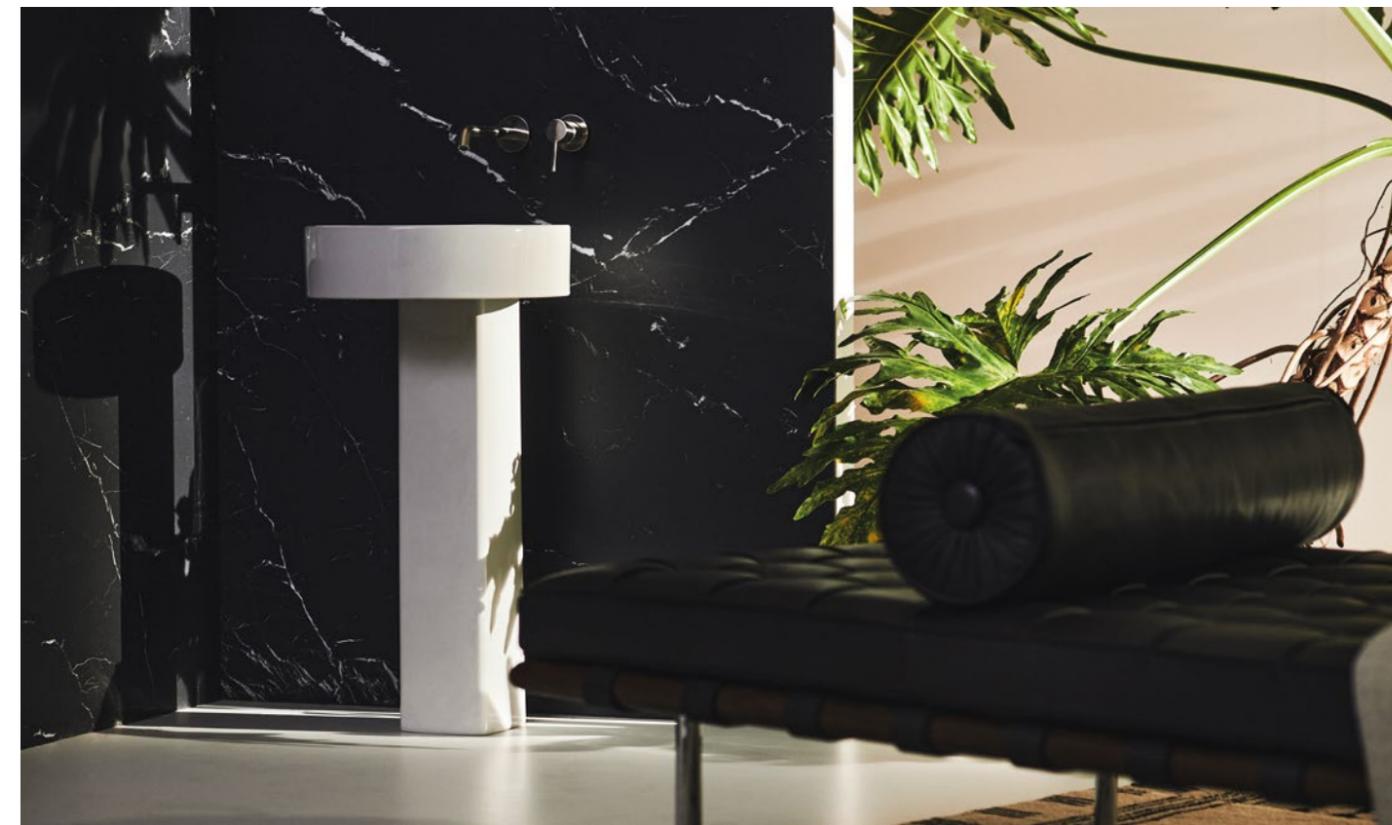
### I dettagli fanno sempre la differenza

Il buon funzionamento di un miscelatore, la qualità della ceramica, l'ergonomia di vasche e lavabi determinano il gradimento di un soggiorno. Ideal Standard fa di questi obiettivi la sua missione, cercando di migliorare sempre l'offerta e la funzionalità proposta. Nelle immagini miscelatore, lavabo e vasca da bagno della serie Conca, Atelier Collections.



**Lavabi scultura si mimetizzano con gli arredi e le carte da parati. Sono veri protagonisti della stanza da bagno**

confort studiamo il modo di replicarli una volta rientrati a casa. Anche gli hotel sono cambiati, soprattutto quelli di nuova generazione. Le camere sono più ampie e luminose e sono studiate per essere abitate all'insegna del piacere e del confort. L'organizzazione degli spazi è la prima grande trasformazione. La camera da letto si apre al bagno e ne modifica le abitudini. La vasca free standing di fronte al letto coincide con una riscrittura dei comportamenti, della privacy e dei costumi: comodamente immersi in un'acqua profumata si sorseggia un buon vino chiacchierando con il partner o ammirando dalla finestra la natura o un paesaggio metropolitano. Anche la doccia non è solo una sferzata d'energia, ma si trasforma in un'esperienza di cromoterapia, di un massaggio Kneipp o di una morbida cascata che avvolge il corpo. Essendo la stanza da bagno il luogo più tecnologicamente avanzato di una camera d'albergo è anche quello che maggiormente ne interpreta le innovazioni. Pareti in vetro frost permettono di opacizzare l'ambiente e restituire la privacy; lavabi scultura si mimetizzano con gli arredi e le carte da parati; miscelatori free touch offrono acqua e sapone contemporaneamente; soffioni a pioggia ricordano quelli delle spa e le calde sorgenti termali; sistemi igienici sofisticati garantiscono una pulizia assoluta e attutiscono i rumori. Ideal Standard si fa interprete di questi cambiamenti e offre un catalogo ampio capace di adattarsi sia agli spazi domestici sia all'hôtellerie. Una rivoluzione nella rivoluzione, una capacità di metamorfosi e di flessibilità che permette di disegnare infiniti spazi e di personalizzare ogni esigenza.



#### Un tocco d'artista

Lavabo a colonna della serie Conca: un'altra proposta dall'estetica precisa. Si adatta anche a spazi piccoli. Tutto di *Atelier Collections*, Ideal Standard.

# Shinji Nakaba

## La perfezione dell'errore

**Trova la bellezza nei contrasti, nelle piccole cose apparentemente senza valore. Con spirito libero e guidato dalla Natura l'artista giapponese crea gioielli scultura da indossare come manifesti d'armonia e accoglienza della diversità**

La bellezza in Oriente non cerca la perfezione, ma indica il bello in quella minima mancanza e trova l'armonia nell'errore. La definizione di bellezza per l'artista gioielliere giapponese Shinji Nakaba ha due valenze: l'aspetto sensoriale - quello che vediamo con i nostri occhi -, e il concetto di estetica che lui definisce "bellezza fresca", quella delle opere d'arte che trasmettono un senso del bello che non abbiamo mai visto prima e racchiudono un ordine, un messaggio, uno stile di vita inedito e introducono nuovi valori. "Rendere attraenti con nuove espressioni le cose che ci sono familiari e che non comunicano più valori è per me molto importante. Penso in particolare al corpo umano, al viso, alle mani, ai piedi elementi osservati ogni giorno e riprodotti in infiniti linguaggi dell'arte. Possono sembrare temi obsoleti, ripetitivi, privi d'energia, temi stanchi se non hanno la forza di comunicare. Perché realizzare opere sempre più perfette manifesta l'abilità di chi le esegue, può portare al successo, ma contemporaneamente



### Spirito libero

Shinji Nakaba nel suo studio a Tokyo, una specie di Wundekammer piena di oggetti, libri, scatole e mirabilia.



rende le opere stesse meno attraenti, quasi senza anima. Io cerco di portare la bellezza imperfetta nel mio lavoro: è per me un'operazione nuova e sta diventando il mio vero obiettivo"

Si presenta così Shinji Nakaba, nato nel 1950 a Sagami-hara, nella prefettura di Kanagawa, alla periferia di Tokyo. Cresciuto nella sartoria della madre ha imparato da subito la passione per il bello, l'autenticità e il rispetto per le donne.

**Credo che la mia missione sia quella di trasmettere attraverso i gioielli che tutto ciò che esiste è ugualmente bello, sia oro, platino, ferro, carta o materiale di scarto. Importante è che abbia un'anima, custodisca un pensiero.**

"Quando ero al liceo" racconta, "sono stato fortemente influenzato dalla controcultura e dai movimenti hippie. Ho sempre voluto vivere una vita libera invece di seguire le norme sociali. Pensavo alle mie attitudini e a come

potevo indirizzarle, volevo guadarmmi da vivere creando la mia arte. Per raggiungere questo obiettivo, ho fatto diversi lavori. Ho iniziato imparando a cucire abiti nella sartoria di mia mamma. Poi, ho lavorato come parrucchiere e calzolaio. È stato durante questo percorso professionale che ho scoperto i gioielli contemporanei. Non era un mondo di status symbol, ma un'opportunità di auto-espressione.

Così ho deciso di studiare le basi per la creazione di gioielli, mi sono interessato alla scultura e ai gioielli antichi, ma non c'erano scuole adatte: dovevo imparare da solo. Ho venduto la mia automobile per acquistare gli attrezzi e ho trasformato un angolo della mia stanza in un laboratorio. Era il 1974, avevo 24 anni".

La sua carriera si è formata anche attraverso la pratica dello yoga, della respirazione e della meditazione. E soprattutto della sperimentazione. "Alla fine degli anni Ottanta mi preoccupavo di affermare il mio stile nell'ambito della gioielleria contemporanea. Spesso pensavo alla Natura e a come piante e animali continuano a produrre opere meravigliose senza pensare a cosa stanno facendo. Ho così anche io iniziato a realizzare opere senza pensare troppo: invece di criticare le idee che mi venivano in mente gli davo forma".

"Oggi" continua, "lo scopo del mio lavoro è principalmente quello di abbattere i confini tra gli opposti, come maschile e femminile, passato e presente, paradiso e inferno, vita e morte, bene e male, bello e brutto. Penso che ogni lavoro dovrebbe contenere i due estremi in uno stato ibrido. Un esempio? Imparare a scolpire gemme antiche e poi usare la stessa tecnica per scolpire la plastica scartata e inventare una spilla



#### La potenza del nero

Sopra ed a fianco. Dal Barocco al Vittoriano passando per l'Oriente. Un iris nero capace di adattarsi al corpo umano diventando spilla o anello.

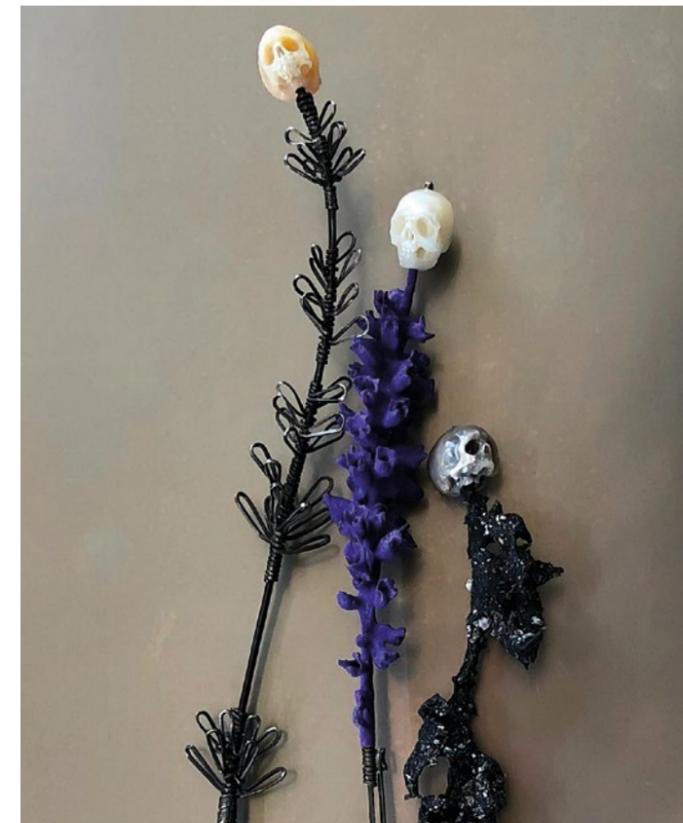


#### Oggetti fluidi

Sopra. Una spilla-scultura ispirata dalla Natura. Un'opera d'arte da indossare, ma anche da esporre.

#### Un solitario d'eccezione

La forza della creatività di Nakaba si ammira negli accostamenti insoliti. Un brillante incastonato in una foglia laccata rende ancora più prezioso il solitario. Sotto: Schizzo e realizzazione di una spilla.



#### Arte pura

Poetici, essenziali, curati nei minimi dettagli. I lavori di Shinji Nakaba sono tutti diversi, tutti pezzi unici.





### Un serpente al dito

Si ispira al 'colpo di frusta' applicato dal movimento Liberty questo anello a forma di serpente. I gioielli di Nakaba contengono tutti un preciso senso di movimento.

Lo scopo del mio lavoro è principalmente quello di abbattere i confini tra gli opposti, come maschile e femminile, passato e presente, paradiso e inferno, vita e morte, bene e male, bello e brutto. Penso che ogni lavoro dovrebbe contenere i due estremi in uno stato ibrido.

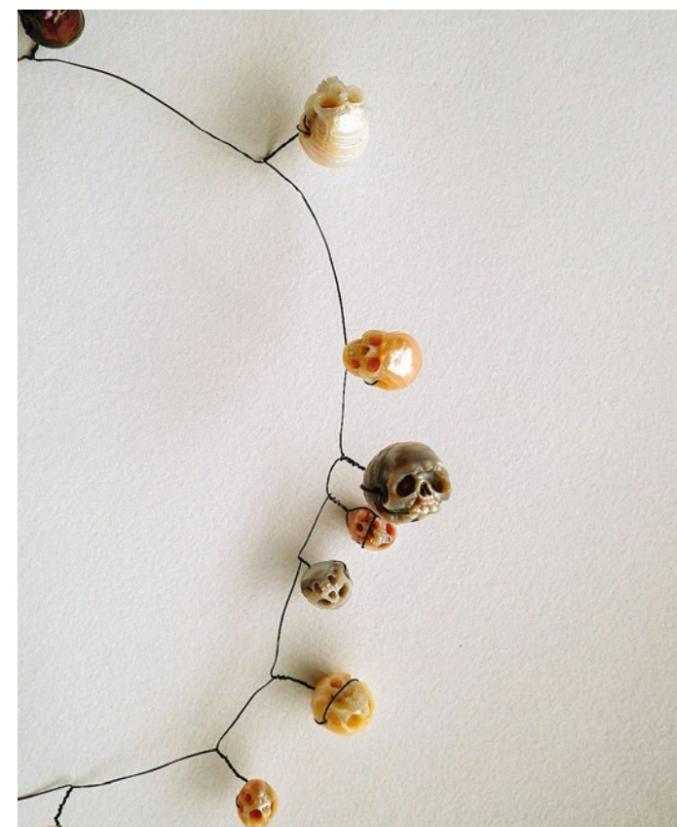
cameo: sembra una perdita di tempo e una follia. Io credo invece sia un'attività molto utile".

Scopriamo così l'estrema varietà delle sue collezioni e dei soggetti rappresentati.

"Ho sempre amato sia le gemme preziose sia i materiali di scarto senza valore. Negli anni Novanta ho iniziato a utilizzare bottiglie di plastica, lattine in acciaio e alluminio. La fresca

bellezza dei gioielli, indipendentemente dal loro prezzo, può essere creata con qualsiasi materiale: è l'idea che fa la differenza, il messaggio che contiene e trasmette. Apparentemente sembra inutile e di poco valore, in realtà può creare e diffondere molta bellezza. Le mie creazioni sono molto diverse. Possono ispirarsi alla natura, a una forma, a un materiale. C'è un unico tema ricorrente: il teschio di perle che ha un posto speciale nel mio cuore. Sono affascinato dal potenziale infinito racchiuso nelle perle e sento che solo le perle possono trasformare in realtà la mia idea di bellezza effimera. Mi piace osservare come da una perla innocente possa nascere un oggetto oscuro: che contraddizione! Ho scolpito teschi in vari materiali, nel cristallo, nell'avorio, nel corallo e nelle pietre preziose, ma le perle sono di gran lunga le più attraenti. Sono arrivato a credere che le perle siano nate per essere teschi, per la loro mistica bellezza sono teschi di fata. Credo che l'innovazione nasca da uno spirito fuorilegge e dalla curiosità. C'è un detto che dice: Quando si viaggia in un mondo in continua evoluzione, l'unica cosa che conta è irradiare bellezza. Perché la bellezza è come una guida per la sopravvivenza dell'umanità!

Per saperne di più o prenotare un gioiello consultare il sito:  
→ [s-nakaba.shop-pro.jp/](http://s-nakaba.shop-pro.jp/)



### Vanitas

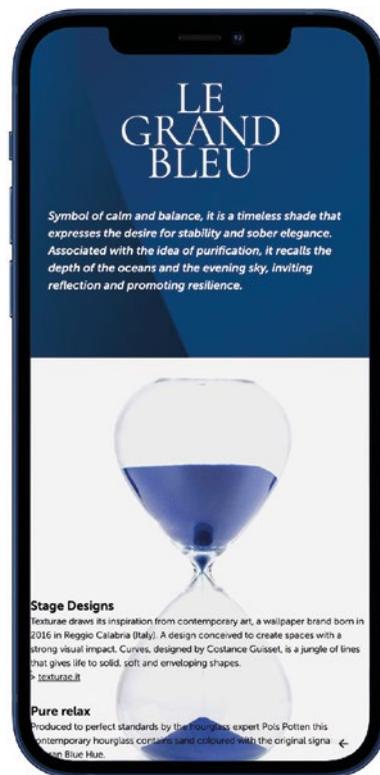
Il teschio è il segno distintivo del lavoro del gioielliere giapponese. Lo incide in tutte le pietre, ma è la perla il suo materiale preferito: "Solo le perle possono trasformare in realtà la mia idea di bellezza effimera."



Ideal Standard

# TOGETHER

EDIZIONE DIGITALE



**SCOPRI L'EDIZIONE DIGITALE DI TOGETHER, INCLUSI I CONTENUTI SPECIALI.  
INQUADRA IL QR E BUONA LETTURA!**





Ideal Standard

Singular™  
from Ideal Standard



Photo: Carlo William Rossi + Fabio Muraddu - ADP - a

Linda-X + Joy

# Atelier Collections

DESIGN LUDOVICA+ROBERTO PALOMBA

